



CITTÀ DI MONTESILVANO

Provincia di Pescara

Copia Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 87 del reg. Data 30.06.2011	OGGETTO: Adesione ai principi e alle indicazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità per la programmazione e il miglioramento delle politiche sociali nel territorio.
-------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sessione straordinaria – Seduta di prima convocazione.

L'anno **Duemilaundici**, il giorno **trenta**, del mese di **giugno**, alle ore **9,40**, presso il Palacongressi d'Abruzzo sito in Via A. Moro, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio **Vittorio CATONE**.

Consiglieri in carica sono i Sigg.:

	P	A
CORDOMA Pasquale - Sindaco		X
CATONE Vittorio - Presidente	X	

	P	A
1) BIFERI Oscar	X	
2) BRATTI Giovanni	X	
3) BROCCHI Leo Nello		X
4) CACCAMO Alfredo	X	
5) CARDONE Massimo		X
6) CHIULLI Adriano		X
7) CILLI Paolo	X	
8) CIPOLLETTI Giancarlo		X
9) COZZI Valter	X	
10) DE LEONARDIS Raffaele	X	
11) DE MARTINIS Ottavio	X	
12) DI BLASIO Stefano		X
13) DI CENSO Emilio	X	
14) DI FELICE Stefano	X	
15) DI GIOVANNI Cristina		X
16) D'IGNAZIO Feliciano		X
17) DI NICOLA Stefania	X	
18) DI PASQUALE Francesco	X	
19) DIRODI Silvano	X	
20) DI STEFANO Gabriele	X	
21) FALCO Ermanno	X	
22) MARAGNO Francesco	X	
23) MARCHEGIANI Luigi	X	
24) MENE' Giuseppe		X
25) ODOARDI Cristian		X
26) OLIVIERI Benito	X	
27) PARLIONE Maria Rosaria		X
28) SALVATORE Massimo	X	
29) TOCCO Adriano	X	

CONSIGLIERI PRESENTI N. 20

CONSIGLIERI ASSENTI N. 11

Sono inoltre presenti gli Assessori: **Gabriele, Di Emanuele**.

Partecipa il Segretario Comunale, **Dott.ssa Nunzia BUCILLI**, verbalizzante.

Il Presidente, constatato che i Consiglieri presenti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

Sulla proposta di deliberazione sono stati espressi, ai sensi dell'art. 49 – comma 1° del d. Lgs. 267/2000, i seguenti pareri:

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: **Favorevole**

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE: **Non necessita**

Vengono espletate le formalità di rito attinenti l'apertura degli odierni lavori consiliari; il Segretario Dott.ssa Nunzia BUCCELLI procede all'appello nominale da cui si evince il numero legale per deliberare.

Alle ore 9,45 la seduta viene sospesa per permettere lo svolgimento del Convegno.

Prende la parola Claudio FERRANTE, dipendente del Comune di Montesilvano, in servizio presso l'Ufficio Disabili, promotore dell'odierno Convegno.

FERRANTE sottolinea la volontà dei Consiglieri Comunali che con grande maturità, prima di aderire alla Convenzione ONU, vogliono approfondire le motivazioni di questo evento straordinario; il suo intervento prosegue così come riportato nella allegata trascrizione dattiloscritta, e, prima di presentare gli illustri relatori, saluta e ringrazia tutti i presenti.

Intervengono l'Assessore Pietro GABRIELE ed il Presidente del Consiglio Regionale Nazario PAGANO.

A questo punto la parola passa a Giampiero GRIFFO, Presidente dell'Associazione Visable The People International.

Giampiero GRIFFO ringrazia e si complimenta con l'Amministrazione comunale di Montesilvano per questa straordinaria iniziativa; quindi illustra i vari punti della Convenzione così come riportato nella allegata trascrizione dattiloscritta ricavata dalla registrazione della seduta.

La parola passa a Pietro BARBIERI, Presidente Nazionale della FISH, Federazione Italiana per il superamento dell'handicap.

Pietro BARBIERI dice di partecipare a questa importante iniziativa a nome della Federazione che raggruppa moltissime associazioni, circa 850 sezioni su tutto il territorio nazionale; precisa che tutte le associazioni hanno lavorato affinché "la strategia dei diritti umani della discriminazione potesse essere fatta propria all'interno della pubblica amministrazione".

Continua il suo intervento dicendo, tra l'altro, che il Comune di Montesilvano è uno dei primi Comuni in Italia ad aver adottato questa strategia.

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 12,20.

Partecipa e verbalizza il Vice Segretario Avv. Marina DE MARTIIS che viene invitata dal Presidente del Consiglio a procedere ad un nuovo appello dal quale risultano presenti i Consiglieri:

	P	A
CORDOMA Pasquale - Sindaco		X
CATONE Vittorio - Presidente	X	

	P	A		P	A
1) BIFERI Oscar	X		16) D'IGNAZIO Feliciano		X
2) BRATTI Giovanni	X		17) DI NICOLA Stefania	X	
3) BROCCHI Leo Nello		X	18) DI PASQUALE Francesco	X	
4) CACCAMO Alfredo		X	19) DIRODI Silvano	X	
5) CARDONE Massimo		X	20) DI STEFANO Gabriele	X	
6) CHIULLI Adriano		X	21) FALCO Ermanno	X	
7) CILLI Paolo	X		22) MARAGNO Francesco	X	
8) CIPOLLETTI Giancarlo		X	23) MARCHEGIANI Luigi	X	
9) COZZI Valter	X		24) MENE' Giuseppe		X
10) DE LEONARDIS Raffaele		X	25) ODOARDI Cristian		X
11) DE MARTINIS Ottavio	X		26) OLIVIERI Benito	X	
12) DI BLASIO Stefano		X	27) PARLIONE Maria Rosaria		X
13) DI CENSO Emilio		X	28) SALVATORE Massimo	X	
14) DI FELICE Stefano	X		29) TOCCO Adriano	X	
15) DI GIOVANNI Cristina		X			

CONSIGLIERI PRESENTI N. 17

CONSIGLIERI ASSENTI N. 14

E' inoltre presente l' Assessore Pietro GABRIELE.

Vengono nominati scrutatori i Conss. OLIVIERI, FALCO, DI PASQUALE.

Prendono la parola i Conss. BIFERI, CILLI, DI STEFANO, MARCHEGIANI, BRATTI e COZZI.

Conclude l'Assessore Pietro GABRIELE.

A questo punto il Presidente pone ai voti la deliberazione.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il 13 dicembre 2006 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato il testo della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità;
- il 30 marzo 2007 il Governo italiano ha sottoscritto tale Convenzione;
- il 3 maggio 2008 la Convenzione è entrata ufficialmente in vigore, essendo stato raggiunto il numero minimo di ratifiche , con la sottoscrizione da parte di venti Stati membri (alla data attuale sono 76 gli Stati che hanno proceduto alla ratifica);
- in data 28 novembre 2008 il Consiglio dei Ministri ha inviato al Parlamento il Disegno di Legge di Ratifica della Convenzione , determinando con ciò l'impegno del nostro Paese ad adeguare la legislazione ai principi delineati nella Convenzione, prevedendo, tra l'altro, la possibilità di presentare una candidatura italiana al Comitato Internazionale per i Diritti delle Persone con Disabilità, costituitosi il 3 novembre 2008 presso le Nazioni Unite;
- con legge n.18/2009 il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione;
- il testo della Convenzione, risultato di un percorso di partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni alla formulazione dei principi enunciati, costituisce uno strumento essenziale per la tutela e la promozione dei Diritti Umani delle Persone con Disabilità;
- nella Convenzione si riafferma l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali e la necessità di garantire il pieno godimento dei suddetti diritti fondamentali a tutte le Persone con Disabilità;
- il rispetto degli indirizzi sopra ricordati è imprescindibile e va perseguito anche nel presente momento di crisi economica, che vede assottigliarsi le risorse assegnate al Fondo nazionale per le Politiche sociali e agli enti locali, con rischio di indebolimento del sistema di protezione sociale nei confronti delle Persone con Disabilità;

CONSIDERATO che:

- le Persone con Disabilità affrontano difficili condizioni di vita e sono soggette a gravi forme di discriminazione;

- la Convenzione è finalizzata al concreto riconoscimento dei Diritti della Persona in quanto tale, bambino o bambina, uomo o donna, contrastando ogni forma di discriminazione diretta o indiretta e garantendo pari opportunità per tutti;
- la Convenzione afferma che “(...) la disabilità è un concetto in evoluzione e che (essa) è il risultato dell’interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri”;
- la Convenzione assegna un ruolo fondamentale alle organizzazioni di persone con disabilità stabilendo che “nello sviluppo e nell’applicazione della legislazione e delle politiche atte ad attuare la (...) Convenzione, come pure negli altri processi decisionali relativi a temi concernenti le persone con disabilità” tali organismi (compresi quelli rappresentativi dei bambini con disabilità , devono essere consultati “con attenzione” e coinvolti “attivamente”;
- la Convenzione sancisce il passaggio ad un nuovo approccio culturale verso la disabilità e ciò si concretizza nella formulazione di azioni politiche realmente inclusive;
- per favorire il suddetto passaggio, è necessario riconoscere e valorizzare le diversità e tutelare tutti i diritti umani attraverso i principi contenuti nella stessa Convenzione, all’articolo 3:
 1. Il rispetto per la dignità intrinseca, l’autonomia individuale - compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l’indipendenza delle persone;
 2. La non-discriminazione;
 3. La piena ed effettiva partecipazione e inclusione all’interno della società;
 4. Il rispetto per la differenza e l’accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell’umanità stessa;
 5. La parità di opportunità;
 6. L’accessibilità;
 7. La parità tra uomini e donne;
 8. Il rispetto per lo sviluppo delle capacità dei bambini con disabilità e il rispetto per il diritto dei bambini con disabilità a preservare la propria identità.

Visti:

- Lo Statuto Comunale;
- il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;
- l’ allegato parere espresso in ordine alla regolarità tecnica ex art. 49 comma 1 del d.lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesi, espressi per alzata di mano dai 17 Consiglieri presenti e votanti e di seguito riportati: CATONE, BIFERI, BRATTI, CILLI, COZZI, DE MARTINIS, DI FELICE, DI NICOLA, DI PASQUALE, DIRODI, DI STEFANO, FALCO, MARAGNO, MARCHEGIANI, OLIVIERI, SALVATORE e TOCCO;

DELIBERA

1. Di adottare i principi della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, ponendoli alla base di ogni azione politica futura rivolta ad esse applicando le norme della stessa nei regolamenti, nelle politiche e nei servizi di propria competenza.

2. Di promuovere l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione al fine di favorire una nuova cultura sulla disabilità basata sul rispetto dei diritti umani, la rimozione di barriere, ostacoli e discriminazioni, l'abbattimento dello stigma legato alla disabilità, il sostegno alla piena inclusione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, nonché basata sul modello bio-psico-sociale così come stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso specifici seminari, dibattiti e/o incontri con operatori sociali e sociosanitari, mondo del non profit, enti e istituzioni – banche, uffici postali, esercizi commerciali e loro categorie di rappresentanza, sindacati – col mondo della scuola, dell'università e della ricerca e con tutti gli enti preposti a far cultura.
3. Di individuare percorsi concreti e partecipati per garantire il monitoraggio dei principi sanciti dalla Convenzione sul territorio comunale.
4. Di favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone con disabilità e delle associazioni che le rappresentano in tutte le fasi dei processi di costruzione delle politiche di sviluppo, comprese quelle decisionali;
5. Di istituire annualmente la celebrazione di una giornata dedicata alla Convenzione Onu che preveda accanto a seminari sul tema, particolari iniziative quali esperienze empatiche che sensibilizzino sul livello d'integrazione delle persone con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale.
6. Di pubblicare permanentemente il testo della convenzione Onu sul sito Istituzionale del Comune di Montesilvano e dell'Ufficio Disabili.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva e separata votazione, **con voti unanimi** palesi, espressi per alzata di mano dai 17 Consiglieri presenti e votanti e di seguito riportati: CATONE, BIFERI, BRATTI, CILLI, COZZI, DE MARTINIS, DI FELICE, DI NICOLA, DI PASQUALE, DIRODI, DI STEFANO, FALCO, MARAGNO, MARCHEGIANI, OLIVIERI, SALVATORE e TOCCO, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

La seduta viene chiusa alle ore 12,55.

SETTORE V

ISTRUZIONE PUBBLICA, CULTURA E BENI CULTURALI, SPORT E RICREAZIONE, TURISMO,
INTERVENTI NEL SETTORE SOCIALE, SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' ECONOMICHE

• PARERE EX ARTICOLO 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

PARERE EX ARTICOLO 49 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267

Sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale con oggetto: <<**ADESIONE AI PRINCIPI E ALLE INDICAZIONI DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' PER LA PROGRAMMAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI NEL TERRITORIO**>> si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Montesilvano li, 29 Novembre 2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V

f.to (Bruno Terenzi)

PRESIDENTE:

Se vi sono tutti i Consiglieri e Assessori al loro posto possiamo procedere con l'appello, se qualcuno è fuori lo prego di raggiungere l'aula. Possiamo procedere con l'appello.

SEGRETARIO:

Buongiorno a tutti. *Segue l'appello.* Presidente il numero è legale.

PRESIDENTE:

Constatata la presenza del numero legale io comunico all'aula che hanno giustificato la loro assenza per motivi di salute il Consigliere Di Giovanni, per motivi professionali il Consigliere Comunale Odoardi e il Consigliere Comunale Chiulli.

Mi rammarica vedere diverse assenze da parte dei Consiglieri Comunali in una giornata così importante.

Diamo atto della presenza degli Assessori Gabriele e di Emanuele e al contempo per la Giunta hanno giustificato la loro assenza il Sindaco purtroppo per motivi di salute e il Vicesindaco per motivi professionali.

Date queste comunicazioni io comunico ai Consiglieri e agli Assessori come è organizzata la giornata di oggi, sospendiamo il Consiglio Comunale adesso per dar modo di intervenire agli invitati e alle personalità invitate al Convegno, in modo tale che prima di votare questa Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, il Consiglio Comunale vuole essere un po' più edotto su ciò che è all'interno della Convenzione ONU.

Una volta terminato il Convegno riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale, si dà la possibilità ad ogni gruppo consigliere di intervenire per un massimo di 10 minuti e poi si procede alla votazione della Delibera.

Io gli scrutatori mi riservo di votarli al riappello in modo tale che sospendiamo subito i lavori del Consiglio per dar modo di far partecipare gli intervenienti.

Quindi riconvochiamo tra circa 1 ora e mezza, 2 alla fine del convegno il Consiglio Comunale. Nel frattempo invito gli invitati e i partecipanti al convegno di raggiungere i banchi della Giunta in modo tale che si ha la possibilità di parlare faccia a faccia con il pubblico intervenuto. Grazie.

FERRANTE:

Intanto ci sistemiamo, invito tutti i relatori a prendere posto, i relatori saranno qui seduti vicino a me, vicino a Giampiero Griffo, Pietro Barbieri che viene da un lungo viaggio e sta finendo di prendersi un caffè.

Intanto buongiorno a tutti, grazie di essere qui numerosi, i Consiglieri Comunali e gli Assessori sono più esperti di me ma io non vedevo da anni un Consiglio Comunale così partecipato, questo è straordinariamente bello e tutto sommato è anche un po' il frutto del risultato di un grande lavoro fatto in questa città, in questa regione.

Io cercherò di coordinare i lavori e vi chiedo anticipatamente scusa perché questo è un evento che a me personalmente non mi ha fatto dormire per una settimana, questo è un evento che è preparato con la passione, con il cuore e, come dicevo prima, è il frutto di grandi battaglie anche culturali ed è anche una tappa che segnerà un risultato straordinario e segnerà sicuramente anche le coscienze future.

Noi avremmo potuto aderire alla Convenzione ONU nel giro di qualche minuto, i Consiglieri Comunali con grande saggezza, con grande maturità invece hanno deciso di far capire il motivo per il quale oggi a Montesilvano ci sarà questo evento straordinario, sto aspettando prima di presentare i relatori Pietro Barbieri che è proprio qui, sta finendo il caffè e poi li presento, guardate che è abbastanza insolito, inconsueto avere tra i relatori, al di là delle istituzioni, due personaggi di fama mondiale come Giampiero Griffo e Pietro Barbieri, questa è la dimostrazione anche da parte loro della dimostrazione che c'è non solo per il problema, ma soprattutto quando poi si ottiene un risultato così meraviglioso, si vuole sottolineare anche con la partecipazione di persone che sono davvero molto impegnate e in realtà hanno lasciato i loro impegni per essere qui a testimoniare una cosa straordinaria come questa.

Il 23 giugno molti Consiglieri Comunali e anche molti Assessori con noi hanno accettato una sfida, che è la sfida empatica, cioè si sono seduti in carrozzina e devo dire che questa cosa è stata straordinaria perché? Perché intanto nel giro di qualche ora abbiamo constatato che come si sono alzati erano anche loro persone con disabilità, ci sono testimonianze, hanno avuto ferite, si sono fatti male, hanno avuto lacerazioni e hanno potuto verificare come l'ambiente influisca in maniera notevole sul problema della menomazione, ed ecco dunque la correlazione fra ambiente e disabilità.

Poi soprattutto questa esperienza serve a tutti ma anche a loro che per fortuna non hanno per ora, perché nella vita non si può dire nulla, difficoltà legata alla deambulazione, per me hanno demolito con quel gesto le barriere culturali e sicuramente oggi voteranno con più consapevolezza.

Io devo fare qualche altra premessa, intanto saluto e ringrazio l'ENS (l'Ente Nazionale Sordi), lo dico perché per sottolineare una giornata...(Intervento f. m.) l'ENS per sottolineare questa giornata importante l'ENS di Pescara ha messo a disposizione gratuitamente alla città di Montesilvano un assistente alla comunicazione.

Noi oggi siamo qui ad esternare loro solidarietà perché stanno conducendo una battaglia straordinaria che sono radici da manifestazioni davanti a Montecitorio proprio perché stanno cercando di far passare la legge sul riconoscimento della lingua italiana dei segni, quindi per solidarietà e per rafforzare la loro protesta noi oggi, per tutto l'andamento del convegno, batteremo le mani in due modi: quello tradizionale e quello che è interpretato dalla lingua dei segni cioè alzando le mani in aria, volgendo i palmi verso l'alto.

Per coordinarci meglio, come quando stiamo a scuola, prima battiamo le mani in maniera tradizionale e poi alziamo le mani.

Vedete già così tendiamo un po' anche a togliere la barriera della formalità perché oggi qui siamo tutti riuniti, tra l'altro spinti da un unico obiettivo che è quello di demolire le barriere culturali, quindi anche questa sala sta cercando di dare il contributo.

Io poi volevo sottolineare un'altra cosa, per sottolineare questo importante evento la città di Montesilvano ha ricevuto un regalo meraviglioso dall'Unione Italiana dei Cechi e degli Ipovedenti, prego Stefania di portarmi una copia grazie, l'opuscolo

che noi abbiamo dato a tutti i cittadini di Montesilvano, il Centro di Trascrizione Brail di Teramo l'ha tradotto con la scrittura Brail, guardate è un capolavoro.

Io ora vi dico questo perché la scrittura Brail è l'unico modo realmente capace di rendere possibile l'autonomia culturale delle persone che hanno perso l'uso della vista, io vi voglio fare vivere a voi l'esperienza, l'emozione che ho provato anche empatica che ho provato io aprendo questo meraviglioso libro e toccando con le dita il rilievo, chiudendo gli occhi è una sensazione davvero stupenda, non vuole dire nulla, voglio solo farvi trasmettere le emozioni e soprattutto ringraziamo con un applauso l'Unione Italiana Cechi degli Opovedenti e del Centro di Trascrizione Bral di Teramo perché ha donato 30 copie alla città di Montesilvano anche queste gratuitamente.

Lo dico perché, e concludo il ringraziamento all'Unione Italiana Cechi e Ipovedenti, perché tutto sommato oggi ci trasmette una cosa e ci fa capire come può essere difficile per alcune persone effettuare un'operazione così semplice come quella della lettura, grazie perché anche questa è una lezione di vita.

Ora vengo al saluto del Prefetto della città di Pescara, si è congratulato per l'iniziativa ma non è potuto essere qui con noi e ha mandato a rappresentare la Prefettura il Vice Prefetto la Dottoressa Ida De Cesaris che ha delegato il sottoscritto ai saluti.

La Dottoressa non parlerà ma non per punizione, perché a me ha colpito molto la chiacchierata che ci siamo fatti, lei mi ha detto una cosa molto semplice "le giornate importanti come questa bisogna solo avere la capacità di ascoltare chi vive il problema, perché solo con la conoscenza e con l'empatia si può mettere in atto quel vero cambiamento che serve ad assicurare che i diritti e le libertà delle persone con disabilità siano effettivamente riconosciuti e tutelati". Grazie per l'umiltà Dottoressa.

Ora voglio salutare con affetto e stima tutte le associazioni che non solo hanno aderito all'iniziativa ma che da anni collaborano con l'Ufficio Disabili, io ne ho una lista veramente lunga e la citerò velocemente, però in questa città oggi in questo Consiglio Comunale c'è la rappresentanza di tutta la Regione Abruzzo, non sono soltanto quelle provinciali.

Ringrazio l'ANFAS Regione Abruzzo e l'ANFAS Onlus di Pescara, l'Associazione Diversuguali di Pescara, l'Associazione AGBE sempre di Pescara, l'AIMS Provinciale, l'Associazione Diritti Diretti di Chieti, la FAND Abruzzo, il Comitato Italiano Paraolimpico, l'Associazione Culturale Città Nuova, l'Ente Manifestazione Sordi, Associazione Carrozzeri Determinati Abruzzo, Associazione Abbattiamo le Barriere Onlus di Penne, Associazione AMCI di Pescara, il Comitato Oltre il Gazebo No Filovia che ha voluto essere qui con noi e poi se ci riusciamo parleremo anche di una cosa che sta accadendo in questi giorni; il Servizio Civile di Pescara grazie anche alla sensibilità dell'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali Walter Cozzi che è riuscito a far approvare un progetto proprio sulla disabilità e sulla accessibilità universale; l'Associazione CODICI, l'Unione Italiani Ciechi e Ipovedenti di Teramo, l'Associazione ASSO, l'Associazione AIAS di Lanciano e anche l'Associazione della Vita Indipendente Regione Abruzzo.

Ora saluto un attimo anche le istituzioni presenti, la Guardia di Finanza, la Prefettura l'ho già fatto, l'Istituto Omnicomprensivo di Città S. Angelo, l'Assessore al Comune di Francavilla credo alle Politiche Sociali, la Scuola Elementare del II Circolo, la Direzione Didattica di Città S. Angelo, la Direzione Marittima di Pescara.

Vedete come oggi in un Consiglio Comunale avere tutto ciò questa è la dimostrazione dell'importanza e della portata di questo evento.

Pietro Barbieri della Fish si accomoda qui con noi, ora come dicevo siccome noi vogliamo un po' anche rompere quello che è l'aspetto anche formale e anche quelle che sono le scalette, ma chi mi consola si spaventa sempre quando io dirigo e coordino, però poi alla fine i risultati ci sono quindi tutto sommato accettano anche un po' quelli che sono, consentitemelo, i miei capricci.

Perché dico questo? Perché prima di far parlare il Sindaco, l'Assessore e le altre istituzioni che non ho ancora presentato perché stiamo aspettando il Presidente del Consiglio Regionale, Nazario Pagano, vorrei far venire qui una persona straordinaria che si chiama Maria.

Intanto prego Maria se vuole accomodarsi qui vicino a me, è una studentessa di Città S. Angelo, istituto che ha organizzato, coordinato e messo in atto un progetto denominato "Studenti Socialmente Utili".

Intanto è arrivato anche il Presidente del Consiglio Regionale, Nazario Pagano.

Dicevo che Maria è voluta venire qui per non mancare a questo evento ma soprattutto anche lei ha deciso di regalarci un'emozione cioè poche righe, però ci leggerà una pubblicazione redatta dall'UNICEF per spiegare ai bambini e agli adolescenti la Convenzione ONLUS, il diritto delle persone con disabilità.

MARIA:

Buongiorno. In tutto il mondo le persone disabili sono circa 650 milioni perché questa moltitudine di persone come tutte le altre siano considerate parte attiva nella nostra società.

Il 13 dicembre 2006 l'ONU ha approvato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità che è stata ed è... nel nostro paese con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, scopo della Convenzione è promuovere e proteggere e... è uguale... di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, nonché promuovere il rispetto per la loro dignità.

Le registrazioni finora... quella italiana presentano un'atmosfera...ormai superata e le intenzioni del legislatore si è reso quindi indispensabile elaborare un insieme di articoli specifici un po' per contrastare gli...diffusione di giudizi, stereotipi ma soprattutto per incoraggiare la presa di coscienza delle diversa abilità e delle diverse possibilità per... sociale.

La Convenzione di fatto rende le persone con disabilità titolari di tutti i diritti alla pari degli altri cittadini non più tutelati esclusivamente da politiche assistenziali come se fosse una categoria impossibilitata a provvedere alle proprie necessità, uguaglianze e dignità... stanno alla base di questo trattato si sancisce che i diritti e libertà fondamentali possono... quelli che il Signore è stato fatto dallo stato sociale e dalle... sui diritti delle persone con disabilità a (parola non chiara) sugli accordi di diritti umani... certo documento che qualifica gli uomini in questo periodo di saper... svolgersi tra mille incertezze e pure assumendo nuovi traguardi concreti per essere... ultimi che costituiscono l'essenziale tra... e civiltà di un popolo, è sempre un bel giorno quello che si apre in possibilità...

PRESIDENTE Ferrante:

Grazie Maria, meravigliosa. Ora siccome avviene il momento istituzionale però prima di passare il microfono all'Assessore alla Disabilità volevo festeggiare una cosa molto bella, semplice però di un'importanza storica.

Siccome questo che avviene oggi nella città di Montesilvano avviene nel 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, io condividendo con molti abbiamo deciso di ricordare l'evento ascoltando il simbolo della nostra Repubblica, l'Inno di Mameli, naturalmente chiunque voglia può cantarla poi ci possiamo anche alzare in piedi anche le persone in carrozzina così dimostriamo che riusciamo a fare anche dei veri miracoli, scherzi a parte, può partire.

INNO D'ITALIA**PRESIDENTE Ferrante:**

Sono comunque momenti emozionanti. Ora, come dicevo prima, passo la parola ad un Assessore, amico oserei dire, amico del mondo della disabilità, lo dicevo prima con questi due mostri sacri che ho a fianco perché sono punto di riferimento davvero del mondo della disabilità, Pietro e Giampiero, che non accade nemmeno tutti i giorni che un Comune decida di assegnare la delega alla disabilità staccandola dalle Politiche Sociali e aggiungendo anche la delega all'accessibilità urbana.

Passo la parola a Piero Gabriele.

ASS. GABRIELE:

Grazie e buongiorno. Innanzitutto mi riallaccio al discorso del signor Ferrante, il Sindaco che salutiamo molto caramente ha voluto questa delega perché si potenziasse ancora di più l'attenzione a questa tematica, alla tematica dell'abbattimento delle barriere architettoniche, dell'abbattimento delle barriere psicologiche, a venire incontro il più possibile al mondo della disabilità.

Bene, io inizio dicendo perché il Comune di Montesilvano ha voluto aderire a questa Convenzione ONU?

La Convenzione ONU è già qualcosa di suo in cui sono scritti tutti i diritti della disabilità, ed è una Convenzione che già nella nostra stessa realtà italiana, la Costituzione, la nostra legislazione per cui perché c'è necessità che un Comune come una realtà locale di Montesilvano voglia farla propria, quando è già proprio, già fa parte della realtà italiana?

Io faccio un esempio che parte un po' da lontano per farvi meglio capire quello che voglio dire.

Io conosco un campus negli Stati Uniti in Arizona a Fenix dove il campus è lungo 5 km² dove un non vedente e anche un portatore di qualsiasi disabilità può percorrerlo 5 km² senza l'aiuto di nessuno, cioè un ragazzo di 19 anni che abita a Fenix può frequentare l'università, seguire le lezioni, andare nei posti di ristoro, muoversi liberamente come una qualsiasi persona, la sua disabilità in quel campus non esiste.

Allora io invito se noi facciamo 5 km² partendo da qua io credo che avremmo molte difficoltà a percorrere questi 5 km², un esempio basta andare alla Warner dove lo scivolo per entrare nella struttura per vedere i film non è accessibile, cioè si rischia chi va con la carrozzella da solo di rimbaltarsi.

Noi abbiamo chiesto al Direttore della Warner e lui in modo molto sollecito ha cambiato questa passerella, ma l'ha cambiata con tutta la buona volontà di farla, l'ha cambiata in peggio cioè che adesso è ancora meno accessibile di quella di prima, questo significa che lui ha speso dei soldi per fare questa struttura e non ha ottenuto lo scopo.

Se probabilmente l'artigiano che ha fatto questo scivolo si fosse messo su una carrozzella e avesse provato a salire probabilmente l'avrebbe fatta meglio e adesso chi voleva andare al cinema poteva andarci senza doversi far accompagnare da qualcuno.

Se ci spostiamo ancora un po' oltre c'è il Parco della Libertà che è stato inaugurato 6 mesi dopo perché non era accessibile, il signor Ferrante parlando con il Sindaco che ha dimostrato anche in questo caso una grossa disponibilità, ha investito altri 50.000 euro e il parco è stato aperto 6 mesi dopo, ma adesso è uno dei pochi parchi dove ci si può andare tranquillamente in carrozzella, quindi un parco accessibile.

Quindi perché il Comune di Montesilvano si è voluto dotare di un Assessorato alla Disabilità e all'Accessibilità? Per meglio lavorare sul territorio.

La nostra realtà è una realtà già comunque positiva perché abbiamo un ufficio disabili diretto dal signor Ferrante che lavora bene da diversi anni, quindi è già un gradino, poi c'è questo fatto dell'Assessorato, noi diciamo siamo all'inizio perché pur essendoci la massima disponibilità ad entrare, a comunicare, a cercare di fare le cose bene per il disabile comunque ci accorgiamo che siamo all'inizio perché proprio ricordando la prova fatta in carrozzina degli Assessori e dai tecnici comunali ci siamo accorti che pur percorrendo strade a norma, cioè fatte con lo scivolo, fatte secondo quello che viene detto dalla legislazione su queste rampe di accesso, qualcuno di noi è caduto, qualcuno di noi è stato in difficoltà, lo stesso è successo qualche settimana prima all'Assessore alla Disabilità regionale dove c'era stata una manifestazione di protesta per aver tagliato i fondi sulla ristrutturazione delle case, c'è stata la manifestazione in questa manifestazione è stato invitato l'Assessore Di Paolo a provare la carrozzella e lui è caduto.

Quindi a volte non si tratta di fare qualcosa per la disabilità, ma mettersi dal punto di vista di chi ha una difficoltà e lì si capisce molto meglio che cosa bisogna fare per superare la difficoltà, non è la legge che protegge questa situazione, è proprio il cambiare un po' in modo copernicano la prospettiva cioè metterci nella condizione di poter meglio capire chi ha difficoltà di movimento. Lo stesso dicasi per le altre disabilità.

Quindi io direi che noi siamo all'inizio, è un buon inizio però dobbiamo tener presente che siamo all'inizio, dobbiamo percorrere questi 5 km² di ideali in cui possiamo muoverci tutti allo stesso modo.

In un momento in cui non ci sono soldi perché ci sono sempre tagli non significa dare più soldi alla disabilità, significa utilizzare meglio quelli che ci sono perché se si fa un'opera pubblica e la si fa già con la possibilità che sia accessibile non bisogna rimetterci mani due volte sulla stessa struttura, questo è un concetto fondamentale.

Di recente c'è questa nuova scuola del disability manager che è una figura che dovrebbe essere un coordinatore un po' di tutte

le attività in particolare quelle che riguardano l'urbanistica, per fare in modo che i soldi spesi per una realizzazione di un'opera pubblica siano ottimizzati in quanto se quest'opera pubblica è accessibile ad una carrozzella, sarà accessibile ad una persona anziana che non può muovere bene le gambe, sarà accessibile ad una mamma che porta un carrozzino.

Quindi l'impegno che vuole mettere il Comune è fare in modo che Montesilvano negli anni futuri, noi fino a che possiamo, gli altri quando verranno buttiamo il germe, le basi perché questa ideale camminata di 5 km² la possiamo fare tutti insieme senza problemi, abbattendo prima di tutto le barriere della nostra mente, le barriere culturali ma poi soprattutto abbattendo quelle barriere architettoniche che ci permettono comunque di muoverci.

Il disabile non è un portatore di handicap, è un portatore di agibilità cioè se noi ci muoviamo in funzione del fatto che possono camminare loro vuol dire che possiamo camminare tutti, una città a misura di disabile è una città accessibile, non è una città per una certa categoria, è una città per tutti.

Noi vogliamo costruire mentalmente e fisicamente una città per tutti.

Quindi aderire a questa Convenzione che, ripeto, è già legge dello Stato e quindi non ci sarebbe neanche bisogno di aderire, ma sottolineare che noi ci siamo e che vogliamo impegnarci significa che nella piccola realtà locale di Montesilvano il Comune, il Sindaco in primis, tutta la Giunta, il Consiglio Comunale vuole lasciare alla città un segno che è possibile camminare insieme senza inciampare. Grazie.

PRESIDENTE Ferrante:

Ora passo la parola al Presidente del Consiglio Comunale, ma è doveroso il sentito ringraziamento perché lui ha patrocinato immediatamente l'iniziativa, ha sposato subito la causa e la cosa straordinaria, lasciamelo dire Vittorio che è qua vicino a me, è che molti pensano che essendo arrivati a questo punto abbiamo ottenuto un risultato, no, invece questo è proprio un punto di partenza perché oggi avremo la Convenzione ONU sul nostro territorio rafforzando le tematiche locali e le politiche locali ma la Convenzione va applicata, la cosa straordinaria è che immediatamente Vittorio Catone ha detto "immediatamente a scuola a settembre cominceremo a divulgarla laddove deve essere divulgata, nel luogo di cultura cioè la scuola". Grazie Vittorio.

PRESIDENTE Catone:

Tropo buono Claudio. Io oggi sono veramente contento e felice di poter presiedere questo Consiglio Comunale straordinario e di poter partecipare a questo convegno.

Innanzitutto mi preme ringraziare tutti i partecipanti, dai Consiglieri agli Assessori presenti, naturalmente Claudio Ferrante che è stato l'ideatore e il promotore di questa giornata credo alquanto significativa per la nostra città.

Un saluto lo faccio generale a tutti gli amministratori locali presenti in aula, non li cito perché probabilmente qualcuno non lo conosco e potrei dimenticare il suo nome, ma credo che se oggi vi è una significativa presenza di amministratori di Comuni limitrofi e di Comuni della regione credo che Montesilvano abbia fatto un grande passo quest'oggi, mi auguro che magari da domani possa essere presa ad esempio questa ratifica anche in altri Comuni.

Per me oggi veramente è una giornata straordinaria, come ha detto bene Claudio prima, non è un punto di arrivo ma deve essere un punto di partenza.

Potrebbe sembrare una formalità la ratifica di questa Convenzione, io credo invece che non è una formalità perché all'interno della Convenzione vi sono degli articoli che possono tranquillamente esser calati sul territorio e tranquillamente possono essere adottati dalle singole Amministrazioni Comunali, in primis mi riferisco all'accessibilità urbana e al collaudo delle opere pubbliche.

Noi quest'oggi attraverso questa ratifica andiamo ad aggiungere un importante tassello allo straordinario mondo che è quello della disabilità, nel senso che sono anni che l'ufficio disabili funziona perfettamente, funziona alla grande e quotidianamente raggiungiamo risultati importanti.

Dico che aggiungiamo un ulteriore tassello poiché il passo significativo, come è stato sottolineato prima da Claudio Ferrante e dall'Assessore, è quello di creare un ufficio disabili autonomo, di avere un Assessore con deleghe specifiche e di avere la figura del disability manager che probabilmente non tutti conoscono, alcuni sottovalutano, ma faccio un esempio che può essere banale ma credo che sia importantissimo, nel collaudo delle opere pubbliche se non ci fosse il disability manager magari nessuno si accorgerebbe che quel centimetro potrebbe arrecare danno a qualche cittadino, invece attraverso la figura del disability manager si può avviare a questo problema.

Sono contento perché la presenza di esponenti significativi quest'oggi al convegno e al Consiglio Comunale straordinario denotano una particolare importanza e una particolare presenza all'interno della città di Montesilvano.

Io ringrazio di cuore sia Barbieri che Griffò che quest'oggi dedicano la loro mattinata alla nostra città, ci aiutano a capire meglio questa Convenzione e ci rendono sicuramente più edotti per la ratifica e la votazione di Consiglio Comunale.

Altrettanto la presenza di alte autorevoli presenze istituzionali al di là dell'Ente Comune ovvero il Presidente del Consiglio Regionale, una delle massime autorità della Regione Abruzzo che questa mattina è qui con noi, tra le altre cose abbiamo la fortuna di avere tra i banchi del Consiglio l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali Walter Cozzi e quindi anche la Provincia è degnamente rappresentata casualmente, ma abbiamo questa importante presenza e questa fortuna quest'oggi.

Permettetemi di fare un unico passaggio fuori dalle righe e fuori dalla Convenzione ONU poiché poco fa Claudio Ferrante ha ricordato la manifestazione del 23 giugno, l'iniziativa più che manifestazione del 23 giugno, alla quale diversi amministratori comunali, Consiglieri e Assessori alla presenza dei giornalisti intervenuti sul luogo abbiamo provato per una mattinata anche noi l'utilizzo della carrozzina per farci un giro nella città.

Io dico la verità, prima di iniziare quella giornata ero molto scettico perché mi sembrava un attimino irrispettoso nei confronti di chi vive quotidianamente questo disagio, poi stimolato e coinvolto da vari disabili e soprattutto da Claudio Ferrante che ha detto "non ti preoccupare, è un passaggio importante perché ti renderai conto e capirai che ci sono delle cose a cui tu non fai nemmeno riferimento che danno reali problematiche alle persone con disabilità".

Bene, con il senno di poi io ringrazio questi disabili che mi hanno stimolato e ringrazio Claudio Ferrante per aver organizzato

l'iniziativa, realmente nonostante le diverse critiche pervenute in città io mi sono reso conto alzandomi da quella carrozzella che un cm di un marciapiede può essere difficoltoso e può essere una barriera insormontabile, che realmente lo scivolo troppo ripido basta un niente per far sì che una persona in carrozzella cada o la mancanza di particolari scivoli all'interno del marciapiede fanno sì che i disabili devono percorrere la strada sul tratto carrabile o in maniera limitrofa al tratto carrabile.

Credo che sia stata una grande giornata, credo che ogni amministratore che ha partecipato oggi è sicuramente più sensibilizzato al momento in cui si parla di politica della disabilità in ogni ambito che il Consiglio Comunale o la Giunta e chiamata ad esprimersi, dal Bilancio quindi nel programmare le risorse attinenti la politica della disabilità fino ad arrivare ai lavori pubblici nell'approvare progetti dove vi sia completa accessibilità.

In questo faccio un richiamo particolare all'Art. 9 della Convenzione che tratta esclusivamente e principalmente dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'accessibilità urbana per tutti gli individui.

Io credo che da oggi, come ha detto Claudio Ferrante, possiamo non dico avere un occhio di riguardo in più perché ci deve essere lo stesso, ma abbiamo uno strumento in più per poter adottare l'eliminazione delle barriere architettoniche in ogni settore della città.

Naturalmente l'impegno deve essere massimo perché non è che da domani mattina risolviamo tutti i problemi, le problematiche in una città grande e importante come Montesilvano sono notevoli, però credo che questo importante passaggio odierno farà sì che il Consiglio Comunale non prenda mai e poi mai sotto gamba il mondo della disabilità.

Io concludo cerco di essere breve perché il compito principale quest'oggi degli amministratori comunali è quello dell'uditore, il compito primario è quello dell'apprendere quest'oggi senza dilungarsi troppo e senza fare lezioni sulla disabilità perché siamo gli ultimi indicati a poterlo fare.

Concludo, permettetemi, rileggendo il mio saluto d'introduzione che è stato fatto nell'opuscolo che oggi vi viene consegnato a tutti e, come ricordato da Claudio Ferrante, credo che a settembre sarà opportuno divulgare e informare tutta la cittadinanza partendo dalle scuole che è il maggior centro culturale che la città può avere, in modo tale che non solo la classe politica, non solo le associazioni di categoria ma tutta la cittadinanza sia informata su che cos'è la Convenzione ONU e dove ogni singolo cittadino può intervenire per attuarla nel migliore dei modi.

Sono 10 righe permettetemi di leggerle e concludo.

La ratifica del Consiglio Comunale di Montesilvano del 30 giugno 2011 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite aggiunge un importante tassello già grande risultati raggiunti dal nostro Comune sulle politiche per la disabilità. Lo sviluppo integrale di ciascuna persona è la stella polare che tutti noi dovremmo seguire per riconoscere e promuovere il valore infinito dell'individuo, indipendentemente dalla condizione ambientale e socio-culturale. Per questo è importante ricalcare l'Art. 10 della Convenzione che riafferma il diritto alla vita delle persone con disabilità. Gli Stati parte riaffermano che ogni essere umano ha l'inalienabile diritto alla vita e prenderanno tutte le misure necessarie ad assicurare l'effettivo godimento di tale diritto da parte di persone con disabilità su una base di uguaglianza con gli altri. Educazione e lavoro sono due ambiti particolari cui la Convenzione fa riferimento invitando ad un impegno preciso le istituzioni e la società civile, in quanto il percorso d'istruzione e l'esperienza lavorativa rappresentano momenti essenziali per la vita di ognuno di noi. Pertanto è necessario porre le persone con disabilità in una condizione paritaria attraverso provvedimenti amministrativi e opere di sensibilizzazione culturale che permettono di rispondere adeguatamente a tali necessità formando in questo modo una società basata sull'uguaglianza e sull'integrazione. Auspicio infine che quanto contenuto nel testo della Convenzione e quanto da essa espresso in termini di diritti e doveri venga divulgato in ogni forma possibile iniziando dal processo educativo scolastico sino al nostro vivere quotidiano.

Nessuna legge o convenzione internazionale infatti può sostituire la responsabilità dei singoli e ciascuno italiano su questo tema è chiamato ad una grande dimostrazione di responsabilità ed etica pubblica.

PRESIDENTE Ferrante:

Grazie davvero Vittorio. Ora passiamo la parola al Presidente del Consiglio Regionale.

Volevo anche qui fare una premessa, noi oggi abbiamo qui la massima espressione istituzionale della Regione Abruzzo, è fondamentale che il massimo organo istituzionale sia qui con noi a Montesilvano proprio perché anche la Regione Abruzzo sottolinea non solo, e ci ormai riconosce da tempo, il grande lavoro messo in atto per l'integrazione e anche per l'accessibilità e non solo, ed è qui Nazario nonostante i suoi impegni perché vuole portare la propria testimonianza.

Chiaramente io dico al Presidente che oggi, caro Presidente, in genere ci diamo del tu ma oggi vogliamo farlo, anzi abbiamo detto che eliminiamo le barriere, oggi sarai un Presidente più fiero e anche onorato perché finalmente la Convenzione ONU è entrata nella tua regione, è chiaro che siccome per noi come è anche per te sicuramente questo deve essere sempre un punto di partenza, ci auguriamo che anche la Regione Abruzzo recepisca in Consiglio Regionale la Convenzione ONU in modo che poi anche le altre città d'Abruzzo seguono questo straordinario esempio. La parola a te Nazario.

PRESIDENTE Pagano:

Grazie e buongiorno a tutti. Intanto un saluto cordiale a chi oggi rappresenta qui l'Amministrazione Comunale di Montesilvano, cioè il Presidente del Consiglio Comunale Vittorio Catone che è venuto tempo fa ad annunciarmi di questa bella iniziativa che ha tanto sollecitato l'amico Claudio Ferrante che è il disability manager del Comune di Montesilvano che svolge con una straordinaria passione e trasporto e grandissime capacità comunicative questo suo impegno che è davvero, credo che il termine giusto sia quello che davvero possa essere definito una missione, ha saputo con il suo carattere insieme ai suoi amici, vedo qui Di Domenica che è venuto a trovarmi anche in Regione di cui abbiamo discusso su alcune questioni che attengono naturalmente alle persone che vivono disabilità, ha saputo e sapete tutti quanti coinvolgere in maniera straordinaria gli amministratori locali sui temi che devono essere patrimonio di ogni buon amministratore locale.

Devo dire che questa iniziativa che tu Claudio hai stimolato nell'Amministrazione Comunale di Montesilvano è veramente lodevole, è una bella cosa, mi fa piacere sono onorato di essere qui questa mattina a testimoniare in qualità di Presidente del

Consiglio Regionale quindi di autorità istituzionale di questa Regione perché Montesilvano ha tagliato il nastro come prima Amministrazione Comunale in tutta la Regione ad aver adottato oggi questa Convenzione ONU sui diritti delle persone che vivono disabilità. Questo devo dire è un bel traguardo di cui io ritengo che ogni amministratore comunale di Montesilvano debba ritenersi orgoglioso perché quando si sposa l'idea di fare politica e quindi di svolgere attività di pubblica amministrazione la si deve fare innanzitutto con lo spirito di servire il prossimo, anzi quello deve essere l'unico vero faro, l'unico vero obiettivo.

Io credo che al primo posto si debba innanzitutto servire le persone che hanno bisogno di aiuto più delle altre. Devo dire che negli appunti che mi sono stati dati dal mio addetto stampa che volevo qui ricordare anche per coloro i quali non ne sono a conoscenza, il mondo della disabilità non è un mondo così tanto limitato nei numeri, non è questione che occupa o impegna i pochi del mondo del sociale, parliamo in Europa di circa 80.000.000 di cittadini, cioè vale a dire una persona ogni 6 vive uno stato di disabilità a seconda che può essere di grado leggero o grave, però questo è il dato e fra le persone che hanno un'età superiore ai 75 anni di età sono portatori di disabilità almeno 1/3 delle persone che hanno un'età superiore ai 75 anni.

Questo sta a significare che le persone che sono coinvolte da problemi di disabilità sono una parte consistente della nostra società, voi pensate che in Italia si tratta di 3.000.000 di persone pari al 5% dell'intera popolazione, il 93% di queste persone vive in famiglia, il che significa che ha necessità, bisogno di sostegno familiare e che quindi questo problema non riguarda solo la persona con disabilità, ma riguarda anche le persone che vivono insieme a loro che sono in qualche modo diretto o indiretto coinvolte da questo problema.

Allora io penso che un buon pubblico amministratore, un buon politico debba essere straordinariamente e prioritariamente coinvolto da temi come questo.

Quindi il fatto che il Comune di Montesilvano abbia significativamente adottato questa Convenzione ONU che, ricordo, è stata tra l'altro ratificata dal nostro Parlamento Italiano il 30 marzo 2007, quindi ormai più di 4 anni fa, è buona cosa che le Amministrazioni Comunali con momenti anche significativi come questo per esempio, un Consiglio straordinario che viene convocato in modo significativo non dentro il palazzo ma fuori, tra l'altro in modo tale che sia facilmente accessibile alle carrozzelle ma soprattutto io credo che più questo sia ancora più significativo il fatto che venga svolto fuori dal palazzo, che quindi sia significativamente un fatto sociale che deve coinvolgere in modo quantomeno esemplificativo la popolazione tutta.

Quindi è chiaro che io ritengo assolutamente importante dare voce attraverso le Amministrazioni degli Enti locali quindi Comune e Provincia e ovviamente la massima istituzione legislativa regionale a quali sono gli scopi di questa Convenzione, cioè la promozione, la protezione, l'assicurazione del pieno ed uguale godimento di tutti i diritti, di tutte le libertà da parte di persone che vivono uno stato di disabilità.

Allora come si può promuovere, proteggere ed assicurare questo pieno diritto?

Queste sono le domande a cui bisogna dare le risposte, la Convenzione ne dà ovviamente una significativa risposta in ordine generale e quindi poi dovranno essere le Amministrazioni locali, gli Enti locali, deve essere il legislatore regionale io ho il dovere di ricordarlo, di rammentarlo più di chiunque altro perché effettivamente una delegazione di persone disabili e che oggi sono qui presenti a cominciare dagli amici che partecipano oggi a questa manifestazione, ma vedo un mio caro amico che è Consigliere Comunale all'Aquila e mi fa piacere vederlo qui, a cui sono tanto legato ed affezionato Adriano Perrotti lui è addirittura Consigliere Comunale all'Aquila quindi svolge pienamente il suo ruolo di cittadino italiano, in questo caso cittadino aquilano tra l'altro in una città colpita da un così grave dramma come quello del terremoto. Ebbene, lui però lo fa come se fosse un cittadino senza disabilità e questo è straordinario perché poi io credo che noi dobbiamo avere le capacità di semplificare la qualità e migliorare la qualità della vita di chi vive in disabilità, ma chi ha questa disabilità una volta che ciò viene o comunque si riesce ad ottenere qualche beneficio nella qualità della vita di chi è più sfortunato quindi vive questa disabilità, deve ovviamente sentirsi sempre di più normale come se non avesse questa disabilità nello svolgere la propria attività e anche nell'essere un rappresentante dei cittadini nelle istituzioni pubbliche.

Io stimolerei le persone che hanno disabilità a coinvolgersi, ad essere protagoniste anche della vita pubblica, molti di voi già lo sono ma io credo che uno stimolo in tal senso non sia comunque mai uno spreco di parole.

Quindi io penso che questo compito quello di pubblici amministratori di rendere evidente e soprattutto di non far solo parole ma alle parole far seguire i fatti, sia un aspetto fondamentale determinante e deve essere oggetto della discussione di oggi.

Proprio per questa ragione ho il dovere, in quanto Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, di fare almeno un piccolo cenno a due questioni che stanno fortemente a cuore ai presenti che vivono disabilità e che vi dico francamente stanno particolarmente a cuore anche a me, perché avete avuto la capacità con il vostro impegno, con il vostro modo anche cordiale di porre le questioni di coinvolgermi e mi riferisco a 2 questioni importanti, Adriano Perrotti quasi quotidianamente mi dice "Nazà non ti scordare degli impegni che ti sei assunto" ma io non me li dimentico Adriano perché io credo che sia un mio dovere occuparmene, vi dico francamente se riuscissimo ad ottenere un qualche risultato sarebbe innanzitutto un mio forte e straordinario piacere perché un pubblico amministratore si sente appagato nel momento in cui riesce ad ottenere un risultato se non si sente frustrato.

Due problemi sono questi, uno è quello legato ad una legge che già è Legge della Regione Abruzzo la n. 1 del 2008 che però purtroppo, la Legge sul superamento delle barriere architettoniche che per voi è vitale per uno svolgimento di una vita che abbia almeno una parvenza di normalità, devo dire che questa Legge purtroppo per alcune carenze della stessa Legge che in buona fede fu comunque affrontata e votata insieme al Consiglio Regionale, è in buona parte disapplicata.

Allora noi subito dopo che ci siamo incontrati a Pescara io ho dato mandato immediatamente all'ufficio legislativo ed è in corso una modifica della legge sul superamento delle barriere architettoniche, quindi la Legge 1/2008 e mi auguro che entro la fine dell'anno si possa portare la modifica di questa legge per rendere più efficace, più utile questa Legge a queste finalità.

Certo poi ci vuole naturalmente la collaborazione di tutti gli Enti locali e di chi comunque si occupa di servizi pubblici, a cominciare dagli ospedali, a essere pienamente impegnati a questa logica.

Quindi questo è il primo aspetto, la prima Legge che già esiste e di cui ci stiamo occupando in termini di modifica per rendere efficiente ed efficace gli obiettivi che persegue la Legge stessa.

La seconda Legge che invece non esiste nella nostra Regione che ha avuto già invece approvazione e pubblicazione in altre, per la verità ancora poche, regioni d'Italia e che noi abbiamo la necessità in un momento di particolari difficoltà economiche perché voi sulle questioni legate alla decozione economica e finanziaria della nostra Regione siete al corrente, quindi è inutile questo qui a ricordarla e a rammentarla, una logica di crisi internazionale senza eguali che probabilmente il mondo contemporaneo non ha mai vissuto perché nulla ha a che vedere con la crisi del '29, poi la Regione Abruzzo ha avuto le sue peculiarità, le sue patologie, tutte sue come il terremoto o le problematiche legate alla spesa sanitaria che hanno ulteriormente complicato questo aspetto.

Ciò non per tanto siccome le finalità di questo secondo progetto che è quello di un'ipotesi per giungere ad una legge sulla vita indipendente è un obiettivo che io ho voluto cogliere su suggerimento di Domenico e degli altri amici Ferrante ecc. che l'hanno sottoposta che è all'attenzione della V Commissione Sanità in Regione Abruzzo e che io in questa fase sto portando avanti insieme non solo all'Ufficio Legislativo perché, diciamo francamente qui voglio fare un inciso, non serve soltanto, lo dico anche agli amministratori locali, non serve fare solamente buone leggi e magari fare in modo che il legislatore eserciti nel modo più proprio le proprie funzioni, ma serve innanzitutto fare leggi utili, innanzitutto applicate, efficienti, utili al cittadino.

Spesso il legislatore propone ed approva LR che nascono dall'assoluta buona fede e dalle ottime intenzioni del legislatore, ma poi all'effetto pratico ci si accorge che non colgono gli obiettivi che, anzi talvolta alcune leggi sprecano denaro pubblico, magari in buona fede del legislatore perché si riteneva che potessero cogliere degli obiettivi che poi all'effetto pratico non riescono a cogliere e io l'anno scorso ho promosso ed ho fatto approvare una legge che devo dire con mia soddisfazione è stata approvata ad unanimità di tutti i Consiglieri, quindi col superamento delle Opposizioni di schieramento, devo dire che quella legge si propone di fare l'analisi delle leggi che funzionano o che dovrebbero funzionare nella fase del monitoraggio di quelle esistenti per capire questo fenomeno se effettivamente le leggi attualmente vigenti nella nostra Regione sono utili e colgono gli obiettivi che si sono prefisse.

La legge sulla vita indipendente è un obiettivo straordinario, quello di semplificare e migliorare la qualità della vita del disabile, fare in modo che il disabile che ha bisogno di riabilitazione, che ha bisogno di assistenza anche di tipo sanitaria, specialistica piuttosto che andare in un centro specializzato quell'assistenza ce l'abbia a casa propria.

Tutto questo in linea di principio potrebbe, però non è soltanto una questione di principio, ma l'ipotesi di studio potrebbe migliorare da un lato la qualità della vita delle persone affette da disabilità, dall'altro persino ottenere un altro obiettivo cioè quello della riduzione dei costi della spesa pubblica.

Questo è quello che si sta valutando, esistono tanti problemi però collegati a questa modifica sostanziale di un sistema organizzato da anni su principi differenti che è una nuova filosofia che io sposo totalmente, che mi piace ma che per poter essere applicata e per poter avvenire non soltanto a parole, a chiacchiere ma nei fatti ha necessità di un approfondimento di studio e soprattutto di risorse che vanno intercettate e trovate e che ovviamente ancor più difficile trovare in momenti, come ho già ricordato, così complicati e così difficili come questi.

Però, ed oggi sono qui ad annunciarlo, però si sta lavorando in Consiglio Regionale con me protagonista di questo approfondimento perché si possa, io mi auguro nel più breve possibile, si possa arrivare ad un'approvazione nella Regione Abruzzo di una legge realmente efficace e utile sulla vita indipendente.

Queste sono le due questioni che volevo dire in riferimento all'attività legislativa del Consiglio Regionale.

Concludo, prima di salutarvi perché ho l'Ufficio di Presidenza purtroppo all'Aquila e quindi da qui imboccherò l'autostrada per raggiungere il nostro caro capoluogo di regione, quindi prima di salutarvi volevo dirvi 2 cose, anche come annuncio e come risposta all'appello che mi ha rivolto Claudio Ferrante.

La prima questione è questa ed è un impegno che posso assumermi oggi stesso, caro Vittorio, cioè quello di annunciare, o meglio non di obbligare perché non ho niente da ovviamente nella nostra organizzazione, nella nostra normativa non vogliamo un neocentralismo regionale, ma di rivolgere un appello sentito, forte anche attraverso un'iniziativa che devo immaginare nei prossimi giorni, un appello verso tutti gli oltre 300 Comuni della Regione Abruzzo affinché possano tutti in qualche modo adottare la medesima Convenzione ONU sui diritti delle persone affette da disabilità.

Quindi questo è un impegno che mi assumo adesso affinché io rivolga quantomeno un appello ai Comuni della Regione Abruzzo.

La seconda cosa che mi sento di poter annunciare è che questa bella iniziativa che avete avuto voi qui a Montesilvano mi ha fatto venire in mente che forse noi potremmo immaginare anche la proposizione di istituire annualmente la celebrazione di una giornata dedicata a questa Convenzione che potrebbe essere un'altra occasione non per parlarsi addosso, ma per stimolare una riflessione approfondita almeno una volta all'anno per discutere di questi argomenti e per fare in modo che i riflettori comunque vengano sempre puntati sui temi della disabilità.

Quindi l'idea di proporre una giornata annuale dedicata alla Convenzione ONU mi sembra un fatto significativo e non utile, non un fatto di sole chiacchiere.

Io naturalmente vi ringrazio ancora per quello che avete fatto, chiederò di far pubblicare in modo permanente il testo della Convenzione ONU sul sito del Consiglio Regionale d'Abruzzo, questa è una terza cosa che mi sta venendo in mente adesso che però è molto naturalmente ciccato perché le persone che hanno comunque bisogno di accedere ad informazioni entrano nel sito del Consiglio Regionale e quindi comunque possono accedere anche a questa Convenzione.

Io credo che oggi sia davvero una bella giornata, avete avuto una bella iniziativa, voglio fare con sincerità, credetemi di vero cuore, le congratulazioni a chi ha avuto in mente questa idea, se la prima idea è venuta a Ferrante congratulazioni a lui, ma soprattutto a chi, agli amministratori locali che a Montesilvano si sono saputi fregiare di questa bella cosa primi fra tutti ed è, secondo me, un momento di soddisfazione tenuto soprattutto conto di quanto sia assolutamente fondamentale, mi riallaccio a quanto ho detto in apertura del mio intervento, di quanto sia assolutamente essenziale per un pubblico amministratore innanzitutto di occuparsi del prossimo e prima ancora di quel prossimo che ha bisogno di sostegno, di tutela e di aiuto.

Quindi io credo che si debba concludere così, buon lavoro, congratulazioni ancora e un saluto cordiale naturalmente innanzitutto a tutte le persone che oggi sono qui in carrozzella e alle quali io rivolgo il mio più cordiale e affettuoso saluto.

PRESIDENTE Ferrante:

Scusate solo 2 minuti lo trattengo il Presidente perché aggiungo una cosa, io credo che oggi sia una doppia giornata storica perché avete ascoltato bene quello che il Presidente ha detto, noi Regione Abruzzo avremo quello che stiamo chiedendo da 3 anni e mezzo e ricordo che il primo convegno è nato proprio nella città di Montesilvano che era una proposta di legge sulla vita indipendente, la Regione Abruzzo entro l'anno avrà, o comunque sicuramente sarà ormai così, una legge sulla vita indipendente.

Noi, caro Presidente, anche nei mesi scorsi abbiamo stimolato il Consiglio Regionale e la Giunta facendo quella meravigliosa manifestazione l' alla Regione Abruzzo facendo sedere tutti gli amministratori in carrozzina, è nato veramente un bel rapporto. Siccome però in questi giorni le associazioni regionali, ed è una comunicazione di servizio e chiudo subito l'argomento, si sono riunite perché hanno constatato che la legge di vita indipendente, così come proposta, presenta dei vizi e anche delle discriminazioni, incontreremo te Nazario e anche Gatti che è l' Assessore alle Politiche Sociali che ci ha dato l'appuntamento perché vogliamo far capire che è necessario introdurre delle modifiche proprio per renderla efficace ed effettiva.

Io ringrazio davvero anche il Presidente perché ha detto una cosa straordinaria, la Legge 2008 n. 1 è praticamente sbloccata, io lo dico anche agli amministratori sapete che cosa significa questo? Significa non dover rincorrere più e denunciare i gradini, gli scivoli, le porte strette, gli ascensori che non funzionano perché il problema principale al di là della cultura è la sanzione, il problema delle barriere architettoniche non si risolve mai perché vengono in continuazione costruite, questo è il problema principale! La Legge 2008 dice una cosa molto saggia, che l'amministratore, la città che costruirà opere pubbliche con presenza barriere architettoniche non riceverà più i fondi pubblici per ben 2 anni e quei fondi saranno destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche e a finanziare le associazioni di volontariato.

Questa cosa è storica, grazie Presidente.

Ora passiamo al momento forse più concreto con i nostri amici che sono qui, che sono venuti a trovarci e lo ribadisco questi 2 grandi personaggi insieme non si sono quasi mai visti, per quello che rappresentano e per quello che hanno fatto naturalmente perché se qui oggi c'è la Convenzione è chiaro che la dobbiamo a persone straordinarie come loro che hanno lottato e non solo in Italia.

Io però volevo soltanto, lo dico anche a Giampiero e lo dico anche a Pietro, sfatare il mito che siccome i bilanci pubblici sono insufficienti, sono carenti e sono vuoti non si può lavorare sul mondo della disabilità, queste sono autentiche balle e ve lo voglio dimostrare, vi voglio dimostrare anche il motivo per il quale oggi siamo arrivati alla Convenzione ONU e poi Giampiero e Pietro ci diranno perché è importante questo.

Puoi far partire una foto Simone? Io vi voglio far capire questo, il problema serio del diritto alla mobilità, il problema del parcheggio è un problema serio perché rappresenta la necessità per chi non ha l'uso delle gambe, perché se non c'era il parcheggio oggi noi qui non potevamo starci.

Abbiamo visto la vergogna nazionale che gira intorno a questa tematica, insomma il Comune di Montesilvano, e lo dico con grande orgoglio, con concretezza, non solo è riuscito a dare una risposta decisa, ma ha dimostrato di poter guadagnare oltre a far rispettare i diritti sull'accessibilità urbana.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo messo un numero verde e lo abbiamo affisso sotto ogni parcheggio riservato a Montesilvano, è chiaro che non ci siamo limitati a questo, quel numero verde sapete cosa ci dice? "cittadini aiutateci a segnalare l'abuso" quindi autoresponsabilizza, fa da deterrente, ricordatevi anche che purtroppo gli organici pubblici sono sempre molto inconsistenti quindi non abbiamo sempre il vigile urbano anche in quelle città dove c'è sensibilità che riesce a multare la macchina e quindi rendere libero quel parcheggio.

Insomma con questa grande operazione noi abbiamo emesso una serie di contravvenzioni, in questo caso sacrosante perché sono le uniche multe che rappresentano la civiltà, questa operazione del numero verde ci costa 500 euro l'anno, le multe guadagnate che poi verranno impiegate per l'abbattimento delle barriere architettoniche ammontano a circa 30.000 euro.

È chiaro che poi ci abbiamo messo del nostro nel senso che abbiamo fatto i bollini oleografici perché avevamo scoperto che c'erano delle fotocopie a colori, abbiamo fatto riscontro con l'anagrafe e abbiamo ritirato centinaia di contrassegni che appartenevano ai deceduti, abbiamo raddoppiato i parcheggi se voi vi fate un giro lungo la costa vedete che grande pennellata di civiltà, i parcheggi sono ovunque, sapete dove si ferma? Lo dico con grande rammarico, a Pescara, ripeto, abbiamo nel giro di poco tempo raddoppiato questo, che cosa costa eliminare i motorini dai marciapiedi? Nulla, tutto questo il costo è 0.

Vi voglio fare un altro esempio, vedete quello, lo riconoscete? È l'atrio del Municipio di Montesilvano, guardate la grande operazione messa in atto dal Comune di Montesilvano lì c'erano dei gradini a fianco c'è un servoscala, quel servoscala alla sinistra che riuscite a vedere la sbarra costava come manutenzione all'Ente un sacco di soldi, non funzionava e non rendeva autonome le persone, tant'è che forse si perdeva la chiave, poi ci voleva il tecnico, le persone non riuscivano a entrare in Comune; con una brillante operazione, costruendo una rampa in cemento siamo riusciti ad aumentare l'autonomia e a non sperperare più denaro pubblico perché quello era sperpero di denaro pubblico.

Che cosa può costare secondo voi? Vedete cosa stanno facendo quegli operai?

Stanno abbattendo le barriere culturali, la soglia di marmo che impedisce a una carrozzina di entrare in un ufficio pubblico, e sto parlando di una soglia di marmo 2 cm, faceva cadere le persone, semplice scivolo in cemento costato nulla.

Voglio fare un altro esempio e poi taccio, il turismo accessibile, noi siamo intervenuti in tutti questi anni, e lo sapete, su tutta la città, ma siccome siamo una città che vive di turismo abbiamo deciso grazie a questa cultura che ormai è passata creando parchi, abbiamo 2 spiagge accessibili a Montesilvano, qui ci sono 2 persone che girano il mondo possono partire da qui andare in Sicilia e non ne troveranno altre pubbliche, sto parlando di spiagge pubbliche, sapete quanto è costato al Comune di Montesilvano? 5.000 euro, sciocchezze!

Vi dico un'altra cosa, sapete dove si butta il denaro pubblico? Dove si sperpera il denaro? Costruendo barriere architettoniche e ve lo voglio dimostrare, la costruzione della barriera architettonica non solo rende una città difficile a tutti, bimbi, anziani, donne col carrozzino, a tutti e quindi per forza oggi si parla di accessibilità universale.

Noi qui a fianco abbiamo il Parco della Libertà e lo voglio dire qui, lo voglio dire anche ai Consiglieri Comunali, quel parco era stato progettato qualche anno fa e doveva essere inaugurato pieno di barriere, era pericoloso, è stata fatta un'operazione brillante e lo sapete quanto abbiamo speso? 50.000 euro per eliminare tutto, 50.000 euro che potevano essere risparmiate alla collettività se nel momento in cui era progettato veniva costruito senza barriere, oggi vediamo non solo le carrozzine e i non vedenti ma anche i bimbi che scorrono con le biciclette e stiamo parlando di più di 10.000 mq senza rischio di cadere.

Quindi togliamo il concetto che siccome il denaro è, senza parlare poi dell'assistenza alla persona e qui potrebbe insomma subentrare la vita indipendente ma chiudo subito l'argomento perché è un argomento che chiaramente interessa tutti noi e sicuramente otterremo questa cosa.

Vi voglio fare un ultimo esempio sempre nel turismo accessibile, la città di Montesilvano quest'anno è stata scelta dall'Associazione AMPIS per il soggiorno 800 ragazzi con gli assistenti e con il disagio psichico, avete visto che abbiamo bloccato le piazze, siamo stati criticati chiaramente ma insomma che ci frega, ma da pochi per fortuna, abbiamo trasformato la città in palestra, i politici che giocavano con i ragazzi, io ho fatto il portiere, insomma abbiamo voluto dare questo segnale forte; questi ragazzi 800 persone hanno portato alla città di Montesilvano per 1 settimana 300.000 euro e la città di Montesilvano è stata scelta per tutto il grande lavoro che è stato fatto in questo tempo nell'abbattimento da una parte delle barriere culturali e dall'altra di quelle architettoniche.

Facevo un altro esempio calzante, sapete quanto hanno speso questi ragazzi solo di caffè? 25.000 euro, quindi di cosa parliamo? Parliamo di economia, quindi di fatto che siccome i bilanci sono vuoti è una stupidaggine, è un modo per non affrontare il problema! Certo poi è altro e parlo dei servizi alla persona, parlo dei tagli ai fondi sociali che è un dramma, ho qui dietro chi viene dalla manifestazione nazionale, come sarà un dramma nella Regione Abruzzo, ma questa è un'altra storia e chiaramente è anche un altro argomento.

Allora io ho voluto lanciare questo segnale con tutta l'enfasi e l'amore che ho dentro per questo argomento, per scuotere anche il Consiglio Comunale e per dire che laddove abbiamo eliminato il pregiudizio, ci siamo fatti camminare le idee, anche quelle imprenditoriali, tutto può essere messo in atto e soprattutto tutto il risultato che sarà è quello della vera integrazione, perché io vi ricordo una cosa che tutti noi pensiamo che la disabilità non colpisca noi stessi, siamo lontani da questo mondo, ci rendiamo conto poi in realtà che purtroppo non è così, il fatto di aver operato in questa città in questo modo e con questi metodi credetemi mi inorgoglisce.

Noi abbiamo ricevuto come ufficio disabili molti riconoscimenti nazionali, perfino Brunetta che in genere picchia contro la pubblica amministrazione, ma il regalo più bello sapete qual è? È quello dei cittadini che vengono nel nostro ufficio, che ci scrivono, che ci ringraziano, che ci stimolano, che ci coccolano e guardate che questo nella pubblica amministrazione purtroppo non avviene mai, questo è il risultato più bello.

Ora io mi sono spaventato nel momento in cui ho dovuto organizzare questo evento nel leggere il curriculum di Pietro Barbieri ma anche di Giampiero Griffo, che chiaramente non lo leggo perché finirei stasera alle 20.00, però io una cosa vorrei regalare loro e chiaramente passarli subito la parola, io voglio ricordare una cosa, Montesilvano oggi vive la storia, davvero la storia, Nazario Pagano ha detto che tenderà, chiaramente noi siamo qui come associazioni per ricordarglielo ogni giorno, che tutte le città d'Abruzzo dopo Montesilvano riusciranno ad avere la Convenzione ONU, è straordinario, è chiaro che anche noi ci lavoreremo.

Ma voglio ricordare una cosa, che alle ore 20.00 locali del venerdì 25 agosto 2006 a New York nel palazzo di vetro Quartiere Generale delle Nazioni Unite è stata approvata la prima Convenzione Internazionale dei diritti delle persone con disabilità, Pietro Barbieri, Presidente della Fish, e Giampiero Griffo Presidente dell'Associazione Visible The People International erano presenti in qualità di consulenti alla delegazione del Governo Italiano, sono stati coloro che hanno scritto la storia, da quella data 650.000.000 di persone con disabilità nel mondo hanno potuto godere di maggiori diritti, oggi i cittadini del mondo sono più liberi anche grazie al vostro impegno.

In Italia invece, sempre per le vostre lotte, la Convenzione è diventata legge dello Stato nel 2009, ciò significa che non è più una Carta Internazionale ma è un atto da rispettare a tutti gli effetti.

Noi vogliamo regalare a Giampiero Griffo, a cui dopo passeremo la parola, e a Pietro Barbieri l'inno delle Nazioni Unite e anche se le Nazioni Unite non hanno proprio l'inno ufficiale, è questo quello che hanno adottato, allo stesso tempo prego Simone e Stefania di venire qui perché vorremmo vivere un'emozione con la musica ricordando quell'evento del 2006, perché se quell'evento non vi era oggi tutte le persone compresi i cittadini di Montesilvano con disabilità avevano meno diritti civili e anche meno dignità. Prego l'inno.

ESECUZIONE INNO NAZIONALE

PRESIDENTE Ferrante:

Chiedo scusa ma mi ricordano l'amore e la passione che ho per questa cosache mi hanno fatto perdere di vista il tempo, perché del resto poi si deve anche deliberare.

Passo immediatamente la parola a Giampiero Griffo. (Intervento f. m.)

Chiedo scusa però ora non è previsto questo, purtroppo abbiamo delle difficoltà.

Chiedo scusa abbiamo il tempo limitato, dobbiamo finire con gli interventi e speriamo che abbiamo tempo anche con qualche domanda ma non è un convegno, quindi abbiamo questa grande difficoltà, chiediamo scusa.

GIAMPIERO Griffo :

Buongiorno a tutte e a tutti, io ringrazio l'Amministrazione di Montesilvano per questa iniziativa e mi complimento molto con l'Amministrazione.

Sono due cose che vanno insieme e che toccano esattamente questa straordinaria giornata, io sono impegnato in movimento con persone con disabilità da 40anni, 40anni fa un evento di questo tipo sarebbe stato inimmaginabile, io ricordo a Napoli

eravamo 3 che iniziammo a lottare per i diritti e oggi un'Amministrazione Comunale, un Consiglio Regionale, tanta gente in sala parla di persone con disabilità, delle loro discriminazioni, delle barriere che incontrano e dei loro diritti di cittadinanza.

Io cercherò di darvi un quadro internazionale, con Pietro ci siamo divisi i compiti, perché come voi in questo paese lottate per il rispetto dei diritti a livello mondiale esiste un'organizzazione come quella che io rappresento, Visible People International che lottano per le stesse cose, che lottano per chi nel mondo 650.000.000, ma probabilmente di più perché l'ultimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità addirittura parla di quasi un miliardo di persone con disabilità, vivonodiciamo una condizione di discriminazione, di mortificazione di risorse, di mancanza di partecipazione alla vita della comunità in cui risiedono.

"È la terza nazione del mondo" dice un libro di recente, perché questa popolazione sarebbe dopo la Cina e l'India la nazione più popolosa.

E' con grande soddisfazione, lo dicevano anche chi mi ha preceduto, che la Convenzione risponde a queste persone ed è una Convenzione che è diventata standard internazionale nel 2008, che è stata ratificata dall'Italia, cioè è legge dello Stato dal 2009 e che l'Unione Europea ha ratificato nel dicembre scorso.

Quindi è uno standard legislativo che ci riguarda e a cui gli stati devono guardare nel momento in cui prendono le decisioni.

È il massimo riconoscimento dei diritti, il che significa che non dobbiamo più chiedere i diritti, dobbiamo farli rispettare e anche come movimento dobbiamo iniziare a pensare che è anche un cambiamento culturale.

Le persone con disabilità sono state riconosciute quasi sempre titolari di bisogni, in realtà la Convenzione fa un salto di qualità perché i bisogni non hanno una dignità e spesso si dice "non ci sono soldi per i bisogni", invece il riconoscimento dei diritti significa un cambiamento culturale fondamentale. In questo riconoscimento dei diritti i principi che stanno alla base della Convenzione non parlano di limitazione funzionale, non parlano di malattie, non parlano di incapacità, ma parlano di principi che sono la dignità, l'autonomia, l'indipendenza, la non discriminazione, l'eguaglianza di opportunità, la partecipazione, la parità tra uomo e donna e così via.

Vedete sono concetti validi per tutti ma che non erano fino all'altro ieri inclusi all'interno delle politiche perché le persone con disabilità non ne potevano godere. Nel mondo la gran parte di queste persone vive nei paesi in cerca di sviluppo, in questi paesi riceve solo il 2% di sostegni quindi una popolazione, più di mezzo miliardo di persone è praticamente negletta ed esclusa, pensate nel mondo, sono tutti dati delle Nazioni Unite, l'80% di queste persone non è occupata, il 98% di bambini con disabilità non va a scuola, in Europa, lo diceva il Presidente del Consiglio, sono 80 milioni quelli dell'Unione Europea se andiamo oltre e pensiamo all'insieme del continente arriviamo quasi a 100 milioni.

Ebbene più del 60% dei bambini con disabilità va in una classe speciale o in una scuola speciale, le persone con disabilità non godono di diritti della cittadinanza europea che prima di tutti sono passati sulla libertà di movimento all'interno dei paesi membri.

Vedete come siamo lontani quindi da aver conseguito quello che la Convenzione invece ci porta come obbligo degli stati di garantire il pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali.

Io qui vi portò, ve la descriverò quindi prenderò qualche minuto in più per gli amici che non riescono a vederla, questa è una foto che è stata premiata ad un concorso Europeo sulla non discriminazione e rappresenta una signora che sta andando a lavoro, questa signora si muove su una sedia a rotelle e tutti i giorni incontra una barriera, una rampa di scale, non ha un assistente personale e quindi deve chiedere ai primi che incontra un aiuto per superare quella barriera, vedete l'aiuto viene dato da tre sconosciuti, sono i primi che ha incontrato, i tre sconosciuti perché noi non gli vediamo la faccia e nemmeno lei li conosce, sono tre vigilantes e che cosa fanno?

La prendono in braccio con la sedia a rotelle, vedete la pistola e il bastone in primo piano fanno capire che c'è una violenza che questa signora sta subendo, perché chi è che va a lavoro preso in braccio? Vediamo un po' alzi la mano, pensate un po' che cosa significa dal punto di vista dell'invasione rispetto alla privacy del corpo, dal punto di vista anche di cosa si trasmette a chi guarda perché pensa "certo non cammina il problema è che deve essere aiutata".

In realtà secondo la Convenzione noi siamo davanti a una violazione dei diritti umani perché ormai superare un ostacolo, una barriera come una rampa di scale è semplicissimo e se non lo si fa, se si tratta una persona in questo modo si violano i suoi diritti umani e questa violazione significa che anche chi guarda dovrebbe iniziare a percepire che non si trattano così le persone.

Ecco, in questa trasformazione culturale c'è esattamente il senso della Convenzione, l'Art. 5 parla di parità e di non discriminazione, ogni volta che c'è una discriminazione, ogni volta che non c'è un'eguaglianza di opportunità il cittadino può ricorrere perché lo Stato deve proibire questi trattamenti e deve rimuovere, qualora sussistano, quegli elementi che impediscono ai cittadini di godere dei diritti e di partecipare alla società.

In questo quadro io posso farvi solo alcuni esempi e farvi capire che significa discriminazione, in Italia oggi abbiamo circa l'11% di disoccupazione includendo i cassi integrati, per le persone con disabilità siamo al 76,6% sono più di 7 volte tanto, quindi vedete che c'è qualcosa che non va?

Se io prendo il treno posso prendere il treno solo a certe condizioni, nel senso che devo prenotare il giorno prima, devo prendere solo alcune carrozze, di queste carrozze una per ogni percorso che solo alcuni treni hanno e su queste carrozze ci sono solo due posti, quei due posti una volta che sono occupati non mi consentono di scendere in tutte le stazioni ma solo su 240 su 2400, eppure io pago il biglietto come tutti gli altri.

Allora vedete che la discriminazione è leggere in modo diverso la nostra condizione, pensare che si aumenta il numero di alunni per classe si penalizzano tutti gli alunni perché si avrà sicuramente una riduzione della qualità scolastica, ma nello stesso tempo si penalizzano quegli alunni che hanno bisogno dei sostegni particolari, perché il rapporto uno ogni 25, due ogni 20 nelle classi dove ci sono alunni con disabilità significa esattamente questo, un accomodamento ragionevole, una risposta che la società dà per favorire l'educazione di questi alunni.

La Convenzione dice che la disabilità, le condizioni delle persone con disabilità è una questione di diritti umani, che ogni volta che c'è un trattamento differente senza giustificazione perché una rampa di scale può essere superata, quindi non c'è più una

giustificazione, c'è una violazione dei diritti umani.

Discriminare significa trattare in modo diverso, significa escludere, significa non dare accesso allo stesso livello che hanno gli altri, significa farlo in maniera cosciente, io faccio una selezione di personale e non includo le prove equipollenti per i cechi, quindi dico "i cechi non li voglio", oppure lo faccio al terzo piano senza ascensore e a questo punto discriminano una parte dei cittadini, è evidente che in questa trasformazione la discriminazione è uno dei (parola non chiara) l'altro... è l'eguaglianza di opportunità. Secondo le Nazioni Unite le regole standard che spiegano che significa le quality all'interno della Convenzione pari opportunità significa che la società sia accessibile, lo sappiamo bene non è solo questione di barriere architettoniche, di barriere comunicative, se io vado in un centro per l'impiego trovo delle informazioni accessibili a persone non vedenti? Oppure riesco a comunicare all'interno di un servizio pubblico con persone che parlano attraverso la lingua dei segni o l'oralismo?

Ecco vedete che non c'è accessibilità.

L'altro elemento, che è alla base poi di quello che diceva che non ci sono i soldi, che le risorse devono essere utilizzate perché ogni persona ne benefici.

Questo significa non solo i servizi sociali o i servizi sanitari, ma significa i servizi di trasporto, i servizi di educazione, significa utilizzare appropriatamente il demanio pubblico, quindi vedete che i fondi per noi non sono solo in un angolo ma sono in tutta l'Amministrazione e l'Amministrazione deve tener conto che tra i propri cittadini ci sono le persone con disabilità, nel momento in cui si risponde all'eguaglianza di opportunità bastano le istituzionalizzazioni come luoghi segreganti.

Noi come cittadini, come il Consigliere dell'Aquila Adriano abbiamo il diritto di partecipare agli stessi luoghi, negli stessi spazi, con le stesse opportunità degli altri.

L'ultimo dato non di poco conto visto, ma ne parlerà Pietro, come oggi che rischiamo di essere penalizzati dalle scelte del governo e che quando avremmo gli stessi diritti, e non li abbiamo, avremo gli stessi doveri, quindi vedete come il binomio diritti/doveri è importante perché entra nel campo di persona che fino all'altro ieri erano cittadini invisibili, cittadini che non avevano dignità quante volte andavano dagli Assessorati a chiedere "perché non facciamo..." perché non ci sono i soldi, "ma perché non facciamo le barriere elettroniche" e non ci sono i soldi, perché eravamo esclusi, non eravamo parte della società.

La Convenzione dice che né siamo parte e che le Amministrazioni devono tenerne conto e devono, laddove c'è una violazione, dare un accomodamento ragionevole che non significa solo barriere architettoniche o comunicative, ma significa cambiare i Regolamenti comunali, significa dare accesso ai servizi, garantire un sito web in modo che tutti posso leggersi le informazioni che vi sono, oggi è uno strumento in mano a noi anche in mano alle persone con disabilità.

Spesso anche ultimamente le polemiche, i diritti sociali non sono diritti esigibili, in realtà noi ci stiamo lavorando in Italia perché una parte della Convenzione dice "è vero, se io devo trasformare il sistema dei trasporti ci vorranno i soldi per un periodo lungo e quindi ci sarà una progressività, ma ogni singolo cittadino, ognuno di voi se si sente violato nei propri diritti umani può ricorrere davanti ai tribunali o addirittura alle Nazioni Unite perché sia rimossa la discriminazione che vivete, la mancanza di varie opportunità" perché il diritto umano è un diritto soggettivo perfetto, quindi c'è uno strumento nuovo su cui lavorare.

La Corte Costituzionale con la Sentenza l'anno scorso n. 80 ha per esempio bloccato un provvedimento del governo che penalizzava gli alunni con disabilità, le motivazioni sono state l'Art. 3 della Costituzione che dice che lo Stato rimuove tutte le barriere per garantire la partecipazione e lo sviluppo dei cittadini e la Convenzione.

Quindi è uno strumento già nelle nostre mani perché vedete la nostra condizione, come dice le Nazioni Unite, è una condizione di povertà perché la disabilità è causa ed effetto, c'è una povertà economica che conosciamo tutti che oggi colpisce le persone con disabilità perché nei momenti di crisi le persone con disabilità subiscono maggiormente il taglio delle risorse, ma c'è una disabilità che la società produce e una povertà che nasce dalla consapevolezza che ogni volta che c'è una barriera, un ostacolo, una discriminazione noi siamo impoveriti nell'accesso alla società e nel godimento dei diritti, impoveriti delle capacità che abbiamo di rispondere alle nostre esigenze.

Queste due povertà si combinano, si moltiplicano al punto da non essere riconosciuti titolari dei nostri diritti.

Una ricerca nel Regno Unito ha fatto emergere che una famiglia che ha al proprio interno una persona con disabilità ha il doppio di probabilità di diventare povera, in più questa povertà ha toccato la società, perché la società si è dimenticata di noi e si è dimenticata di come tutelare i nostri diritti umani.

L'esperienza di Montesilvano di un disability manager entra in questo tema, la società per ricordarsi di noi ha bisogno dei saperi, ha bisogno di qualcuno che la orienti, che indichi come le leggi vanno rispettate e in che maniera quelle leggi possono garantire ai cittadini di non essere disabilitati perché noi siamo disabilitati tutti i giorni, pensate, e io parlo di un tema che spesso dimentichiamo, l'Art.12 della Convenzione parla delle persone che hanno bisogno di maggiori sostegni, che non possono sentirsi capaci di rispondere a tutti i bisogni perché devono essere rappresentati da altri.

Ebbene secondo la Convenzione non basta che gli si dia un tetto o che si tuteli i loro beni, ma chi li rappresenta deve difendere e tutelare i loro diritti umani.

Essere messi in un istituto significa tutelare i diritti umani? In Europa mezzo milione di persone solo perché hanno una disabilità sono in istituto, in grandi istituti, si parla di 1.200.000 se prendiamo tutti gli internati, quindi vedete come la società non dia ancora risposte e non sappia tutelare i nostri diritti umani.

Un tema essenziale è quello di vivere nella comunità e in maniera indipendente, ho sentito dell'impegno dell'Amministrazione Regionale, del Consiglio per una vita indipendente, bene la Convenzione sta trasformando anche il modo in cui noi vogliamo delle risposte diverse... (Intervento f. m.) si so che ho un cadensario un pò... (Intervento f. m.) si, poi ne parleremo perché ne parlerà Pietro perché anche qui c'è una polemica e credo che sia giusto informare.

Però quello che volevo dire però oggi vivere indipendentemente nasce anche dal fatto che c'è uno standard internazionale, la Convenzione ha rilanciato in Italia l'idea della vita indipendente, come voi nella vostra regione state lavorando per una legge, negli ultimi mesi ci sta lavorando la Calabria, ci sta lavorando la Basilicata, ci ha lavorato perché già esiste in alcune regioni come il Veneto, l'Emilia, l'utilizzo di fondi destinati alla vita indipendente e che spesso non erano utilizzati in questa

direzione, ci sta lavorando l'insieme della Fish perché se vengono tagliati il Fondo Sociale Nazionale che finanziava la Legge 162 sono (parola non chiara) tutti i fondi e quindi bisognerà rilanciare.

Quindi sappiate che la Convenzione vi sta aiutando anche in questo, perché l'autonomia, l'autodeterminazione, l'indipendenza e l'interdipendenza che sono i quattro valori alla base di questa Legge sono sostanziate da un'economia, è molto più economico garantire che una persona viva a casa e possa vivere in forma indipendente che rinchiudere in istituto, è molto più conveniente perché quelle risorse diventano cittadini che possono partecipare, possono lavorare e pagare le tasse, è molto più conveniente perché così non si cancellano le persone ma si dà a tutti l'opportunità di vivere in società. Per combattere l'impovertimento noi siamo l'empowerment, in questo senso ci sarebbe tanto da dire, mi auguro che avremo modo di ritornarci.

Empower è una parola inglese che significa dare, accrescere capacità delle persone impoverite e dall'altro lato dare potere a queste persone perché possano rientrare in società come cittadini e partecipare alle decisioni che le riguarda.

Allora vedete in tutto questo quadro c'è anche una nuova idea di come trattarci, fino a ieri la società pensava che noi dovevamo essere solo riabilitati, noi eravamo malati e quindi dovevamo essere curati e solo dopo essere curati potevamo partecipare alla società.

La Convenzione introduce un altro concetto quello di abilitazione, io ho avuto la polia ad un anno e dopo quell'anno ho avuto un trattamento di cura che mi ha riabilitato, mi ha stabilizzato come me Claudio, come me Pietro, come me tante persone qui, dopo non devo essere più riabilitato, devo essere abilitato a vivere in sedia a rotelle e non a mettermi in piedi, devo essere abilitato ad riapprendere, a fare le cose dal mio punto di vista e la società mi deve sostenere in questi processi.

Quindi riabilitare e recuperare qualcosa che si è perso, abilitare e rispettarmi come persona per come sono e aiutarmi a vivere come tutti gli altri cittadini, noi leggiamo a occhi chiusi, ci muoviamo senza l'uso degli arti, comunichiamo senza l'uso della parola, ci relazioniamo col cuore aperto sono modalità che rappresentano le persone cieche, le persone sorde, le persone che si muovono in sedia a rotelle, le persone che hanno una disabilità intellettiva.

La Convenzione fa una trasformazione e dice "guarda non sono io persona con disabilità ad dover essere riabilitato, è la società che deve essere riabilitata a trattarmi come cittadino e a rispettarmi nelle decisioni che prende, quindi devono essere riabilitati i professionisti, deve essere abilitata la società civile ma anche i politici", Claudio fa questo lavoro, Claudio abilita l'Amministrazione pubblica a tener conto di come si rispettano i diritti umani delle persone con disabilità.

Se noi vediamo la nuova definizione di disabilità è molto diversa, la Convenzione dice che è l'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali e ambientali che questa interazione impedisce la loro piena partecipazione in condizione di eguaglianza con gli altri alla società.

Un cambiamento straordinario, non solo io ho sbagliato, vedete in questa sala io non ho disabilità perché la sala è completamente accessibile, quindi dipende, io posso essere disabile se la società si dimentica di me, ma non sono disabile sempre e comunque, dipende come la società risponde e quando noi usiamo il termine "persone con disabilità" è perché ridiamo la dignità alle persone e nello stesso tempo non parliamo un linguaggio ambiguo, le parole si sprecano handicappati, invalidi, ultimamente diversabili, ma perché in questa sala chi è normalabile? Ci pensate un attimo?

Mi serve questa parola diversabile per descrivere? No perché non mette in campo le discriminazioni che io vivo tutti i giorni, la mancanza di pari opportunità perché la disabilità non dipende da me, dipende da come la società mi tratta.

Allora anche questo è un dato che voglio aggiungere, pensare a tutti, progettare per tutti significa pensare anche a tutti i presenti perché OMS dice "si 650.000.000 oggi" ma la disabilità è un'esperienza che vivranno tutti, tutti gli esseri umani nell'arco della loro vita, il che significa saremmo tutti bambini, lo siamo stati, potremmo avere un incidente ed esserlo temporaneamente, potremmo essere gestanti, potremmo ritrovarci in certe situazioni temporanee di condizioni di disabilità prodotte dalla società oppure diventeremo vecchi.

Quindi la disabilità non è più un tema di nicchia, è un tema che riguarda tutta la società e riguarda quindi tutti noi, riguarda soprattutto le fasi più discriminate, le donne e i bambini sono multi discriminati perché vivono le doppie discriminazioni, a volte multiple, triple, discriminati come disabili, come donne o discriminati come immigrati, o come anziani, discriminati come persone che hanno alcune caratteristiche di cui la società si dimentica.

Allora vedete noi con la Convenzione passiamo da un modello medico in cui ero io incapace, ero io che non sapevo fare, a un modello diverso perché quel modello è negativo dice alla società, e certo dobbiamo assisterlo, dobbiamo curarlo, (parola non chiara) uno stigma negativo, invece il modello della Convenzione è un modello sociale e basato sul rispetto dei diritti umani, non sono io disabile, dipende se la società si ricorda che ci sono le persone che comunicano in quel modo, persone che scrivono e leggono in quel modo, persone che si muovono, che hanno un rapporto con la società di quel tipo, la società è responsabile.

A livello internazionale noi usiamo questo schema, uno schema che la Convenzione ha arricchito ulteriormente, partiamo dall'idea che la nostra non è solo una condizione di salute ma, appunto, è una condizione di diversità umana, Adriano oggi fa il Consigliere Comunale in quella condizione ma fa il Consigliere Comunale, quindi la sua condizione non lo limita, ma chi è che può limitarlo?

Lo può limitare se deve andare a un convegno dove ci sono le barriere architettoniche, lo può limitare se non ha accesso a dei servizi di cui un Consigliere Comunale dovrebbe godere, lo può limitare se non gli fanno il palco per fare un comizio che sia accessibile, quindi non dipende da lui, ma da come la società lo tratta, la società lo rispetta e ogni volta che per un'attività lui viene limitato c'è all'interno una limitazione, una partecipazione e un'esclusione sociale, c'è un'impovertimento, i fattori ambientali e sociali lo possono ridurre nelle sue capacità o gli possono offrire le opportunità di tutti.

Allora vedete è un cambiamento culturale profondo, e mi avvio alle conclusioni, perché la disabilità è una relazione, la disabilità significa che rimuoverla non è solo una condizione di prevenzione sanitaria, ma di prevenzione sociale, barriere, ostacoli, discriminazioni sono disabilità allo stesso livello.

Allora è necessario che la società pensi in modo diverso e quindi ci garantisca che un bambino sia rispettato nel suo essere bambino, che una persona si possa muovere su tutti i servizi pubblici, che possa prendere un treno, un aereo, un autobus, che io

possa avere un'indipendenza guidare un'auto con i comandi e gli adattamenti necessari, che possa fare sport in una parola che possa essere libero come gli altri cittadini, che possa cioè vivere nella comunità scegliendo come tutti gli altri e dietro questo, lo dico ai politici soprattutto, c'è un cambiamento perché molto spesso si pensa che l'idea di giustizia per le persone con disabilità sia quella tradizionale, una giustizia metafisica "sarai ricompensato nell'aldilà", una giustizia dice "si facciamoci la carità perché queste persone devono essere solo a carico dell'assistenza privata" o addirittura che sia solo una logica di cosa mi manca e gli do qualcosa, o addirittura di pensare che non essendo cittadino devo essere solo protetto ed escluso.

L'idea di giustizia che sta dietro la Convenzione e che impegna quindi le Amministrazioni Comunali che la fanno propria è quello di dire "sono cittadini come gli altri, sono inclusi, dobbiamo rafforzare le loro capacità, dobbiamo rispettare i loro diritti umani, dobbiamo valorizzare le diversità umane, dobbiamo passare da un welfare di protezione a un welfare di inclusione che rimuova le barriere, gli ostacoli, le discriminazioni e consente a tutti di pensare di poter essere cittadini, di diventare come Adriano un Consigliere Comunale o di essere insegnante, architetto, sindaco" in questo la Convenzione ci aiuta perché cambia l'idea dalle patologie alle relazioni sociali, da quelle che si pensava fossero condizioni soggettive a quelle ambientali e sociali, dai bisogni ai diritti, da una società che disabilita a una società che abilita.

Allora è evidente i Comuni devono fare politiche di mainstreaming e la decisione che prendete oggi è molto impegnativa, perché come altri 40 Comuni in Italia, come 5 Amministrazioni Provinciali, come 3 regioni oggi voi Consiglio Comunale decidete di far propria la Convenzione e vi impegnate a rispettarla per le vostre politiche, per i vostri regolamenti e a farne uno strumento di monitoraggio dei diritti delle persone garantendo la loro partecipazione.

Oggi ha parlato Maria ma io voglio parlarvi di Pablo che si è laureato qualche anno fa ed è una persona down, tutti si sono meravigliati come ha fatto Pablo a laurearsi?

L'ha fatto perché ha avuto i sostegni adeguati, quindi vedete che la disabilità cambia, è concetto in evoluzione ma è talmente in evoluzione che oggi se pensiamo a Oscar Pistorius questa persona che corre con gli arti artificiali ed è considerata tanta competitiva da mettere in crisi altri, è disabile?

Lui ha costruito un modo per dire "non è vero, dipende come la società, io stesso posso partecipare". Allora se noi parliamo di inclusione e abbiamo due grandi esperti di inclusione nella nostra storia Montessori e Basaglia, noi parliamo di ricerche, noi parliamo pensate i benefici della ricerca lo Zaffing è stato pensato per una persona in sedia a rotelle, l'e-mail di cui noi oggi ci (parola non chiara) ha concettualmente l'idea di far comunicare due persone a distanza che non si potevano sentire quindi due sordi, allora vedete che la trasformazione è profonda.

L'inclusione significa esser parte dello sviluppo, si include facendo partecipare gli esperti cioè noi stessi perché lo slogan che usiamo (parola non chiara) su di noi, senza di noi è uno slogan, è un diritto ed è uno strumento, una metodologia.

Noi dobbiamo essere parte di questa decisione quindi la Convenzione a Montesilvano coinvolgerà le associazioni, le coinvolgerà come ha coinvolto il Governo Italiano dal momento della firma le due rappresentanti del movimento delle persone con disabilità, così come ha coinvolto nella delegazione ufficiale italiana, l'unica, Nicola una persona con grave disabilità intellettiva che era membro ufficiale della delegazione italiana,

Quindi vedete come le trasformazioni sono tante e queste trasformazioni significa che noi siamo difensori dei diritti umani, da oggi in poi lottiamo perché siano rispettati i nostri diritti umani e siano rispettate anche le valorizzazioni delle nostre competenze e delle nostre capacità.

Avete fatto sentire l'inno di Mameli io proprio per il 150mo anniversario voglio parlarvi di Garibaldi, pochi sanno che Garibaldi è una persona con disabilità, una persona che da quando a 28 anni prese una artrite progressiva e deformante divenne progressivamente una persona che si muoveva con un bastone, poi dopo le ferite che ebbe a (parola non chiara) con due bastoni, poi in sedia a rotelle, ebbene Garibaldi non aveva paura di muoversi in Italia, parliamo dell'800, la fine dell'800 dove non esisteva nemmeno il concetto di barriere architettoniche, di muoversi in sedie a rotelle, di girare l'Italia né di andare a Napoli, venire a Palermo di dare cioè una dimensione in cui lui era una persona che non era malata, una persona che risolveva la sua condizione di disabilità, finito a bizzacca invece di rimanere nella sua tenda si fece mettere sul calesse e comandava l'esercito, quando era capo dell'esercito nella Repubblica Romana nel '48/49 aveva il suo attendente che lo portava al secondo piano del Campidoglio dove si prendevano le decisioni che le riguardava; prima di morire quando non riusciva più a prendere la forchetta e il coltello si fece fare dei bastoni di bambù per infilzare i polli alimentari e mangiarli.

Lui viveva una disabilità eppure è stato cancellato, nei libri di storia noi vediamo la foto di destra quando lui si è sposato e non quella di sinistra, lui si è sposato in sedia a rotelle eppure Garibaldi ci testimonia un eroe dei due mondi, un eroe a cavallo e in sedia a rotelle, un eroe che non aveva paura di dimostrare la sua disabilità e di superarla.

Allora è questo che noi diciamo perché la disabilità ci appartiene, siamo tutti differenti, se ci pensiamo un attimo in questa sala nessuno vuole essere uguale all'altro perché la differenza è una ricchezza, la differenza degli esseri umani è il modo di essere persone, le persone con disabilità sono questo rappresentano anche nelle loro condizioni una delle diversità umane, la diversità umana che è parte di tutto il genere umano questo dice la convenzione quindi tutelando i nostri diritti si tutelano i diritti di tutti. Pensare che le battaglie che noi facciamo sono le battaglie anche per il vostro passato, per il vostro futuro significa grazie Convenzione e grazie Montesilvano che vuole applicarla.

PRESIDENTE Ferrante:

Passo la parola a Pietro Barberi, Presidente Nazionale della FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap.

BARBIERI Pietro:

Innanzitutto un ringraziamento non formale al Presidente del Consiglio Comunale perché non è comune, benché stia accadendo, ma non è comune che delle persone con disabilità possano parlare durante il Consiglio Comunale, durante la seduta del Consiglio Comunale; non è comune e accoglie in pieno lo spirito della Convenzione ONU laddove alla Commissione ad hoc che l'ha elaborata le associazioni, le persone con disabilità e familiari avevano il diritto di intervenire su tutta la

discussione non certo di votare, ma di intervenire su tutta la discussione compreso l'O.d.G., compreso il testo base, così si chiama, che noi chiameremo testo unificato e via scorrendo, lo spirito di partecipazione è esattamente questo.

Io sono qua a nome della Federazione che raggruppa moltissime associazioni, siamo circa 850 sezioni su tutto il territorio nazionale, sono qua per tre ragioni, vado con la prima che è quella più semplice, più immediata, il disability manager del Comune di Montesilvano Claudio Ferrante rappresenta per noi un primo successo di una strategia che abbiamo iniziato tempo a dietro, contemporaneamente al passaggio di elaborazione ed approvazione e ratifica della Convenzione ONU, le nostre associazioni hanno lavorato affinché la strategia dei diritti umani della discriminazione potesse esser fatta propria all'interno della pubblica amministrazione.

Se voi pensate a quello che si è sviluppato nel nostro paese a seguito della 104 abbiamo avuto le consulte cittadine, abbiamo avuto magari un Consigliere Comunale delegato ai problemi dell'handicap.

In cosa si differenzia il disability manager? Quello che noi abbiamo voluto scrivere è la pubblicazione che il Ministro Sacconi, in parte anche l'ANCI hanno fatto proprio sul tema del disability manager che poi ha dato vita al corso dell'Università Cattolica.

Fondamentalmente abbiamo voluto riprendere quella che era una strategia contro ogni forma di ripristinazione per l'eguaglianza delle opportunità che era già nata negli Stati Uniti che aveva una legge adottata nel 1992 l'American Disability Act laddove il vero momento di salvaguardia dei diritti delle persone, di promozione dei diritti delle persone ed eliminazione degli ostacoli che si frappongono fra le persone e la loro piena partecipazione era identificato in una figura specifica, cioè il disability manager che doveva essere adottato sia in aziende private sia in enti pubblici, dappertutto, ed è un obbligo di legge federale.

Ora, questo è il punto, noi abbiamo voluto iniziare introducendo il tema del disability manager, il Comune di Montesilvano è il primo ad averlo adottato in maniera significativa, o meglio ci sono forse anche altre istituzioni che lo hanno fatto ma sono prevalentemente sanitarie, cioè i luoghi dove noi andiamo sempre, quindi con scarsa necessità di comprendere quali sono le necessità che portano ai diritti sanciti dalla Convenzione e come superarli.

L'esempio che ha fatto Claudio introducendo Giampiero e me gli esempi sono esattamente alcune delle cose che vanno fatte bisogna... della scuola, delle politiche sociali e scorrendo, ma è esattamente quello il luogo e il modo con il quale si agisce.

Per cui Montesilvano non è un Comune dell'Abruzzo, è uno dei primi Comuni in Italia ad aver adottato questa strategia, quindi il momento dell'adozione dei principi della Convenzione non è solo un fatto formale, ma già trova una pratica sulla quale ancorarsi e auguro a Claudio tutto il bene possibile perché il lavoro sarà ancora più grande di prima dopo la adozione dei principi della Convenzione.

La seconda ragione è che noi stiamo, come Federazione, facendo un percorso nazionale che avete trovato anche sull'annuncio di questo momento che è quello di andare a sollecitare le persone con disabilità, i loro familiari, gli operatori, gli attori politici ecc. attorno alla questione dei diritti, non più un favore, quindi non più un bisogno ma un diritto, l'ha detto Giampiero prima e lo riprendo.

Per questo il nostro tour, le parole e diritti si sta svolgendo nelle maggiori città italiane e passa per un Comune come Montesilvano per le ragioni qui sopra.

Poi dobbiamo prendere i concetti, i principi della Convenzione ONU, il dettato perché ricordiamo che è una norma gerarchicamente superiore a quelle nazionali, per cui quelle nazionali, ed ergo tutte quelle adottate, LR, ordinanze comunali e quant'altro, dovranno presto o tardi adeguarsi a una norma di diritto internazionale che, ripeto, è gerarchicamente superiore.

Quali sono i principi con i quali noi dobbiamo leggere? Giampiero l'ha già detto in maniera molto chiara io lo riassumo, dobbiamo leggere le politiche che vengono attuate nei territori, sono sostanzialmente tre, lo dico in maniera molto sintetica: inclusione non più integrazione perché? Per una ragione banale, faccio un esempio con disabilità motorie, integrazione ha significato avere accesso, quindi avere accesso poteva equivalere in un ristorante accedere dalle cucine perché magari l'ingresso principale non è accessibile, oppure per una persona con disabilità intellettiva avere accesso nel mondo della scuola viene sistemato comunque in un corridoio.

Inclusione significa altro, significa che le regole che vengono o gli standard che vengono condivisi in un ambiente fisico piuttosto che in un ambiente di relazione umana come una scuola, siano riviste, ricondizionate anche con le persone con disabilità. Questo è il punto sull'inclusione.

Indipendenza, indipendenza perché la parola "autonomia" significa che noi abbiamo un vincolo, un'autorità superiore che decide per noi, significa che non siamo liberi, non siamo autodeterminati, quindi è chiaro che è una questione di democrazia.

Partecipazione, vedete non ci basta più avere strumenti ma dobbiamo essere parte della comunità in cui viviamo esattamente come chiunque altro altrimenti siamo discriminati.

Questa è la griglia sulla quale noi cerchiamo di valutare le politiche che vengono fatte, vi faccio alcuni esempi, cercherò di essere molto rapido per non rubare tempo al pronunciamento del Consiglio Comunale.

Partiamo dalla campagna sui falsi invalidi, partiamo da questa breve cosa, non voglio fare un discorso culturale, concettuale perché è abbastanza evidente che colpisce tutti anche le persone con disabilità.

Però si basa sulla falsità di fondo, ovvero che esistano delle persone che abusano dell'accesso all'indennità di accompagnamento, ebbene i dati che ci restituisce il Comitato di Valutazione interno dell'INPS ci dicono l'esatto contrario, nel 2010 la mortalità, scusate il termine brutto, delle pensioni di invalidità, dell'indennità di accompagnamento ecc. è pari all'11,2% del totale, non è detto cosa significano questi numeri, se questi numeri provengono per esempio da persone scomparse, piuttosto che da persone che hanno superato il reddito per loro fortuna per accedere alla pensione di invalidità ecc. ecc.

Tanto che, ci dice il Presidente del Comitato di Valutazione dell'INPS, nell'anno precedente la mortalità delle pensioni, quindi nel 2009, al netto dei controlli massacranti che stanno facendo in tutta Italia era del 12%, quindi un (parola non chiara) fisiologico, assolutamente fisiologico, dunque cominciamo a smontare alcune credenze popolari, cominciamo a smontarle, cominciamo a dirci che le cose non stanno così, i numeri sono diversi, le persone che hanno diritto e quindi bisogno

all'indennità di accompagnamento sono molte di più di quelle che dice il nostro Ministro dell'Economia, poi ci dice che non è sostenibile.

Non è sostenibile e qui vengo ad un ragionamento più complessivo sulla questione dei tagli, non è sostenibile il fatto che nel nostro paese si spenda complessivamente per trasferimenti monetari e servizi meno di quanto spenda la Polonia in termini ovviamente di relazione con la ricchezza, con il PIL.

La percentuale del PIL che noi spendiamo è inferiore non solo a tutti i paesi dell'Europa 15, perfino della Grecia, della Spagna, ma della Polonia paese ex cortina di ferro e via discorrendo, spendiamo quanto la Bulgaria questo è il livello in cui stiamo in cui stiamo, facciamo attenzione alle cose che diciamo.

I tagli sul fondo per le polizie sociali, fondo per la non autosufficienza, il fondo per la famiglia e via scorrendo rappresentano lo 0,15% del PIL.

Sapete quanto spendiamo in previdenza? Il 18% del PIL. Sapete quanto assorbe lo Stato nel suo complesso? Più del 50% del PIL, eppure colpendo quella roba lì si raschia il fondo del barile e si leva la speranza della vita indipendente per tutte le persone con disabilità.

Tutti i servizi attivati di vita indipendente, di dopo "dopo di noi" e via discorrendo sono stati attivati grazie a quei fondi.

Ora secondo questa logica saranno Regioni e Comuni che già subiscono altri tagli a doversi far carico in totale autonomia e il Governo Centrale non ha più strumenti di indirizzo delle politiche, di scelta delle politiche, di un'opzione che la Convenzione ONU ratificata dal nostro Parlamento dice chiaro e tondo "le politiche devono essere inclusive, per le indipendenze, per la partecipazione", allora questo è il quadro nel quale noi stiamo.

Ma veniamo ad altre questioni altrettanto concrete. La scuola, vedete noi abbiamo avuto, e siamo i primi paesi al mondo ad avere avuta una legge che ci consentiva di avere l'accesso obbligatorio alla scuola di ogni ordine e grado, questo ha prodotto di avere un'università che siano non so 10.000 università ordinarie, 10.000 studenti con disabilità ma ha anche prodotto quello che sappiamo che nella grandissima parte nei casi della disabilità intellettiva le persone con disabilità intellettiva vivono la loro presenza nella scuola in un corridoio, vivono in un'aula speciale, vivono una scuola polo o quant'altro.

Allora cosa ci dice la Convenzione ONU? Che questa è discriminazione, questa si chiama discriminazione, non basta quindi la legge che ci garantisce che possiamo accedere alle scuole, ma se non possiamo partecipare alla vita della classe, alla vita didattica e via scorrendo questa è discriminazione, capite l'importanza dell'introduzione della Convenzione ONU.

La casa, l'abitare per grandissima parte delle persone con disabilità intellettiva o è con la famiglia oppure l'alternativa c'è una RSA, un istituto sanitario, un luogo di lungodegenza sanitaria, quindi un luogo ospedaliero dove chi comanda è il medico non è l'abitazione civile di tutti noi.

La Convenzione ONU ci dice che noi dobbiamo vivere nel luogo in cui decidiamo, nel luogo in cui siamo nati e in cui decidiamo di vivere e che non deve essere un luogo sanitario, deve essere un luogo dove tutti vivono.

Altra questione il centro diurno, ha avuto come modello di lavoro sulle disabilità intellettive e relazionali ha avuto un'importanza fondamentale negli anni '50 quando l'unica alternativa per le famiglie era quella mandare in un istituto il proprio figlio, ha garantito l'opportunità per una famiglia evitare l'istituzionalizzazione e produrre invece un meccanismo di integrazione territoriale nei servizi territoriali.

Però attenzione oggi che cos'è un centro diurno? È un luogo dove stanno persone uguali tra loro, non nella comunità in cui tutti vivono, perché è così? Perché è un luogo di contenimento della differenza, non c'è nessun progetto individuale di vita indipendente.

Capite, se noi usiamo il metro della Convenzione ONU dove arriviamo.

Lavoro, occupazione, le imprese pubbliche e private, sottolineo pubbliche perché una delle maggiori entità che danno lavoro a questo paese cioè lo Stato con tutte le sue articolazioni è il primo che disattende la Legge, che ha adottato la Legge del 68.

Perché? Perché noi veniamo letti come persone improduttive, incapaci di essere produttivi quanto gli altri, non importa se teorizziamo che una persona messa al posto giusto con le sue capacità e le sue attitudini, la sua formazione è in grado nella grandissima parte dei casi, sappiamo anche che ci sono persone con disabilità che non lo sono, ma la grandissima parte lo è se messa alle condizioni giuste, ebbene questo non accade, abbiamo 700.000 disoccupati nel nostro paese, circa il 75% delle persone con disabilità sono disoccupate.

Questo perché esiste uno stigma ma anche perché non esiste quell'accomodamento ragionevole, per usare i termini della Convenzione, necessario per fare incontrare la domanda con l'offerta, una cosa banale che in tutto il mercato e per tutti gli altri lavoratori esiste.

Sono stato di recente a un convegno a Fabriano dove si confrontavano alcune imprese e ve le cito due, ma sono dati che loro hanno dati pubblici per cui non ho difficoltà a farlo; Indesit e L'Oreal sono tutte e due multinazionali, una nasce in Italia Indesit e l'altra nasce in Francia, la prima ha un responsabile del personale che è una persona in carrozzina da qualche anno paraplegico per tutte l'Azienda Indesit, quindi per tutte le imprese anche delocalizzate in giro per l'Europa e per il mondo.

La seconda L'Oreal capite che ha uno spettro di azione molto alto, la seconda ha adottato il disability manager guardiamo bene qual è la differenza, la prima non l'ha fatto, la Indesit, la differenza è sostanziale, le persone con disabilità non vengono neanche considerate come lavoratori ma come gente di beneficenza.

La Indesit ha presentato il fatto che stanno sponsorizzando un'atleta paraolimpico di Fabriano fantastico e poi?

Invece L'Oreal ha presentato i dati dei diversi paesi in cui è presente in Europa, su quali sono e quante sono le persone impiegate, le persone con disabilità, con le diverse disabilità anche intellettive impiegate.

Ebbene dopodiché siccome era un convegno sulla discriminazione c'erano anche i dati sulle donne, gli unici che Indesit ha presentato dicendo che andava tutto bene, sapete quant'è la presenza femminile della Indesit al livello nazionale? Il 17% e va tutto bene, capite come la discriminazione sia sottile, importante e sia costante.

Di cosa abbiamo bisogno? Di quello strumento straordinario, quell'accomodamento ragionevole straordinario che è stato creato nel nostro paese, i servizi di integrazione lavorativa a Genova, a Milano, in Veneto sono state create delle esperienze straordinarie che hanno fatto un lavoro straordinario.

Di questo abbiamo bisogno ed implementarlo qui invece cosa abbiamo?

Tagli sul fondo della 68 che garantisce che ci sia un incontro minimo tra domanda e offerta attraverso la fiscalizzazione di oneri sociali e via discorrendo.

Ultimo tema per non dire qual è la griglia che ci fa leggere le cose, è quello dell'accessibilità.

Qual'è la differenza tra la Convenzione ONU e le norme che attualmente abbiamo?

Se oggi un Comune o un privato viola la legge al massimo becca una sanzione economica e la persona non ha diritto a denunciarlo, da quando è stata ratificata nel nostro paese la Convenzione ONU il diritto alla mobilità è un diritto soggettivo della persona, per cui se io trovo qualcosa di inaccessibile posso denunciare perché è stato... non mi sono garantite pari opportunità, sono discriminato ed è stato violato un diritto fondamentale come quello della mobilità, un diritto umano posso ricorrere in tribunale con buone probabilità di vincere.

Capite qual è la differenza sostanziale? Aggiungo su questo c'è il fatto che vedete in questa sala, l'ha detto anche Giampiero, è molto accessibile per chi ha una disabilità motoria, ma per chi ha una visibilità visiva? Non avendo dei percorsi tattili è meno accessibile, quindi il termine dell'accessibilità sotto tutti gli aspetti.

Aggiungo anche la questione della fruizione, della descrizione per una persona non vedente, per esempio, è indispensabile che se Giampiero scrive nel plaid le legga tutte per intero perché altrimenti una persona cieca non potrà leggerle, questione banale.

Ma per esempio l'altra questione è che è vero che la lingua della (parola non chiara), il sistema mimico gestuale ha una sua funzione nella possibilità di fruire di ciò che stiamo dicendo qui oggi da parte di alcune persone sorde, tante altre però non la capiscono perché hanno scelto la via del moralismo e quindi leggono il labiale e quindi questo è il loro modo di leggere, e al contempo sono in grado di parlare autonomamente.

Poi esistono gli impianti nucleari, non sto qui a fare una lesson sotto questi aspetti ma per dire quanto è complesso, al Comune di Montesilvano che si è messo su questa strada, su questo punto di inizio, punto di partenza, come diceva Claudio, veramente un grande in bocca al lupo.

Non ho voluto fare le critiche, qui c'è un'analisi semplicemente di quello che ci dice la Convenzione ONU su come garantire libertà, eguaglianza, giustizia per le persone con disabilità.

Un'ultimissima questione riguarda noi, le persone con disabilità, le famiglie, le associazioni devono essere consapevoli che questa è una sfida anche per loro, il cambio di paradigma riguarda tutti, non è solo esclusivamente un problema...

...qui oggi stiamo cercando di fare questa operazione di consapevolezza, quindi di trasmettere idee a tutte le persone con disabilità e ai familiari ecc., saremo l'8 a l'Aquila l'organizzatore è Adriano Perrotti qui con noi, con il Presidente Chiodi a parlare di tante cose tra cui la vita indipendente, ma soprattutto a cercare di rendere consapevoli le persone con disabilità e i loro familiari, le associazioni ad unirle perché la frammentazione in cui siamo oggi produce solo ed esclusivamente una cosa: il tentativo di separare le questioni che riguardano i diritti, di affrontarle e negoziarle singolarmente, di evitare quindi che ci siano assunzioni di responsabilità come qui oggi sta facendo il Consiglio Comunale e come ha già fatto l'Amministrazione Comunale del Comune di Montesilvano attraverso l'istituzione dell'Ufficio Disabile per il disability manager.

Tutte quelle cose che abbiamo sentito dire dal Presidente del Consiglio Regionale rischiamo che non abbiano nessuno genere di monitoraggio, di valutazione e che ci calano sulla testa, se il mondo delle associazioni e delle persone con disabilità e i familiari non ha la capacità di starci sopra.

Siamo stati chiamati dall'Amministrazione Regionale, oltre a questa cosa, a contribuire al progetto di ristrutturazione delle scuole, alla messa in sicurezza delle scuole che sono nella zona del terremoto, noi l'abbiamo fatto volentieri perché è la prima volta che ci chiama qualcuno a parlare del connubio e non della antitesi tra il termine "sicurezza" e il termine "accessibilità".

Di solito quando parliamo di sicurezza l'accessibilità è (parola non chiara), ragazzi c'è stato l'11 settembre degli Stati Uniti per cui... i mezzi di trasporto, le metropolitane, le cose ecc. ecc.

Poi ci sono i terremoti e che li possiamo mandare al secondo piano? Ma non scherziamo, al massimo al piano terra.

Questo è quello che accade comunemente, quindi l'Amministrazione Regionale ha un grande merito di avere invece voluto coniugare le due parole.

Ebbene, noi daremo degli indirizzi all'Amministrazione Regionale ma non saremo nei territori a controllare come i Comuni spenderanno questi soldi, se renderanno realmente accessibile quelle scuole e se tutte le altre leggi e tutte le altre cose di cui oggi si è parlato a livello regionale saranno applicate nella maniera corretta secondo i principi di inclusione, indipendenza e partecipazione. Chi non lo fa se non le associazioni?

Il ringraziamento alla giornata di oggi va anche per il fatto di averci consentito di avere una tappa qui di questo messaggio.

Grazie al Presidente del Consiglio Comunale, grazie a Claudio Ferrante.

PRESIDENTE Ferrante:

Il dibattito purtroppo è concluso qui, io ringrazio tutti e soprattutto consentitemelo ora anche i Consiglieri Comunali perché ho notato che con grande maturità e saggezza non hanno passeggiato, non sono andati fuori e poi sono ritornati solo per la votazione finale, credetemi questo è davvero molto bello, vi fa onore.

Ho visto anche che avete ascoltato con grande attenzione, io vi ringrazio davvero, chiudo qui perché sono emozionato, aspettiamo per festeggiare la formalizzazione della votazione di adesione alla Convenzione ONU per il diritto delle persone con disabilità, unica città d'Abruzzo.

PRESIDENTE Catone:

Prego se qualche Consigliere Comunale è nell'atrio o nella platea di raggiungere il proprio scranno che riprocediamo con l'appello.

SEGRETARIO:

Procede all'appello.

PRESIDENTE:

Costatiamo nuovamente la presenza del numero legale, diamo atto della presenza dell'unico Assessore Pietro Gabriele. Procediamo alla nomina degli scrutatori nei Consiglieri Olivieri, Falco e Di Pasquale.

Mi preme sottolineare nuovamente che l'assenza del Sindaco non è assolutamente voluta bensì per motivi di salute purtroppo oggi non può essere qui con noi.

Io, come concordato ieri nella Conferenza dei Capigruppo, ribadisco all'aula e ai presenti che per l'una massimo era prevista la votazione della Delibera, gli interventi in Consiglio Comunale erano regolati al massimo uno per ogni gruppo per un totale di 5 minuti.

A questo momento ho 6 iscritti a parlare, se vi è qualcun altro me lo comunichi in modo tale che regolamentiamo i tempi.

Quindi abbiamo anche la possibilità di alternare Maggioranza ed Opposizione, se non vi sono ulteriori iscritti a parlare iniziamo con il dibattito, il primo Consigliere ad intervenire è il Consigliere Oscar Biferi del Gruppo Misto Futuro e Libertà.

Prego ha facoltà d'intervenire Consigliere.

BIFERI:

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, cari amici, care amiche oggi è stato detto tanto, è stato detto tanto di bello ma sono emerse anche cose da farsi.

La riflessione che mi viene è un po' il sunto della mia esperienza di servizio civile, io sono stato 1 anno dietro ad un ragazzo sulla carrozzella con sclerosi multipla a placche e quello che emerse alla fine di quell'anno fu proprio questo, la vita è dura, la vita è difficile, la vita è piena di sacrifici però la vita è bella.

Io voglio ripartire proprio da questo concetto perché quando è iniziata questa mia esperienza di servizio civile avevo tutti i pregiudizi che una persona, "normo dotata" può avere: cosa farò, che mondo è, il bello è stato proprio quello che è emerso alla fine la vita è bella e vale sempre la pena di essere vissuta.

Oggi è una festa per noi qui, è la festa della vita, di una vita bella che, come dice il tema, è fatta di parole che devono trovare nei diritti la propria rispondenza, però è fatta anche di fatti concreti.

I diritti hanno bisogno di parole, a volte hanno bisogno di silenzi, altre volte hanno bisogno di fatti.

Quello che noi stiamo facendo oggi qui è un fatto chiaro, è una scelta chiara, noi oggi non stiamo scegliendo di applicare una legge perché le leggi si applicano, abbiamo la Legge 3 marzo 2009 che ratifica la Convenzione, la stessa Convenzione può restare un insieme di parole.

Noi oggi abbiamo scelto come classe politica di dare una concretezza a questa Convenzione, di aderire e recepire i principi e le indicazioni di questa Convenzione.

E' chiaro che ci vincoliamo come classe politica perché le prossime scelte, i prossimi Regolamenti Comunali ci obbligheranno, lo decidiamo qui oggi, voteremo sì e quindi stiamo decidendo di vincolarci, ma lo facciamo volentieri grazie anche, ripeto, non alla bravura di una classe politica perché se oggi siamo qui è forse grazie allo stimolo, al pungolo che ci è venuto da voi, da tante associazioni, ci è venuto da Claudio Ferrante che non basta, ripeto, oggi qui ringraziare solo Claudio perché Claudio fa un gioco di squadra con tante persone, Adriano, Alessia, ci sono tante persone all'Ufficio Disabili che si danno da fare, gli obiettori di coscienza, i ragazzi che svolgono il servizio civile, le associazioni ci siete tutti, oggi ci siete stati tutti ed è stato bellissimo.

Quindi io penso che oggi è la nostra festa, la festa delle persone potenzialmente disabili lo siamo tutti, ma siamo anche quelli che hanno voglia di vivere e di dire sì, di dire grazie anche agli autorevoli interventi e alle persone di Giampiero Griffo, Piero Barbieri, persone che spendono la loro vita per dire "la vita è bella, facciamo festa" insieme facciamo festa dicendo sì alla Convenzione ONU, sì ai fatti che ne conseguiranno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri Biferi. Come secondo intervenuto a parlare il Consigliere Cilli per il Gruppo Consiliare Montesilvano per la Libertà, ne ha piena facoltà.

CILLI:

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori e cittadini intervenuti prima di iniziare permettetemi di ringraziare i relatori che oggi hanno esposto il loro punto di vista, quindi il Presidente del Consiglio Regionale Nazario Pagano e i due illustri relatori Griffo e Barbieri, inoltre il Presidente del Consiglio per aver organizzato questa manifestazione insieme a Claudio Ferrante.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 dopo ben 6 anni di incontri del comitato ad hoc indubbiamente il più importante risultato raggiunto dalla comunità internazionale in materia di disabilità, uno strumento vincolabile per gli Stati in quanto equivale ad una legge.

Permettetemi però di dire che la ratifica da parte del nostro Stato come degli altri Stati è un atto tardivo e che arriva ben 51 anni dopo l'emanazione della Costituzione Italiana che già conteneva al suo interno le basi per l'equità dei diritti dei disabili come di ogni altro cittadino in temi come il sociale e il lavoro.

Se noi ci soffermiamo a leggere gli Artt. 2-3-4 troviamo nella Costituzione che tutto quanto già era e doveva essere assolutamente vigente ad oggi.

Quindi il nostro Stato non doveva ratificare la Convenzione? Assolutamente no, ma la sua ratifica è dimostrazione del fatto che dal '48 ad oggi si sono perpetrate ingiustizie sociali oltre che culturali, perché diciamo questo? Perché il Comune di Montesilvano aderendo oggi alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità non compie solo un atto simbolico formale ma sostanziale.

Perlomeno così lo dobbiamo intendere visto che si potrebbe trattare anche di un atto pleonastico, inutile qualora così non fosse, quasi provocatorio, qualora non ponesse realmente in pratica sul campo un'azione volta alla tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Dobbiamo inserire questo nostro atto formale e sostanziale in una nuova prospettiva tesa alla tutela e alla promozione dei diritti umani confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione.

Quindi da domani questa Amministrazione dovrà iniziare un processo che porti a rimuovere tanto materialmente quanto culturalmente le barriere che ancora esistono.

Il Comune potrebbe ad esempio impegnarsi a eliminare definitivamente le barriere architettoniche perché qualcosa si sta facendo ma moltissimo vi è ancora da fare.

Su richiesta degli interessati si potrebbe aprire i Consigli Comunali alla lingua dei segni, far ricevere il sostegno necessario all'interno del nostro sistema educativo generale al fine di agevolare l'istruzione, migliorare l'accessibilità al lavoro attraverso ad esempio la previsione di premialità alle aziende che effettuano degli accomodamenti per favorire l'accesso al lavoro delle persone disabili, permettere attraverso piccoli accorgimenti il diritto di partecipazione in modo pieno e completo alla nostra comunità anche e soprattutto alla vita dell'Amministrazione, perché c'è una massima che si dice dalle nostre parti "se vuoi che una cosa sia fatta bene fattela".

Chi più di un disabile potrebbe indicare la strada migliore e corretta per raggiungere degli obiettivi specifici? L'atto che oggi approviamo come Amministrazione Comunale ci responsabilizza una volta di più in un'azione che non può non essere tesa al raggiungimento degli obiettivi citati nella Convenzione.

Se saremo in grado di raggiungerli presto e bene ne potremmo andare orgogliosi e con la coscienza apposta, se così non sarà si tratterà non solo di un fallimento dell'Amministrazione ma anche dell'uomo e ciò sarebbe molto più grave. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille Consigliere Cilli, è andato poco oltre i 5 minuti previsti.

La scaletta ora prevede l'intervento del Consigliere Di Stefano al quale prego di mantenere i tempi prestabiliti.

DI STEFANO:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti voi, sarò brevissimo. Sono felice per l'adozione di questa importante Delibera da parte del Consiglio Comunale, anche per l'impegno personale che ho sempre profuso nel mio piccolo per i diritti dei disabili.

Sono felice in particolare per la previsione nel nuovo Piano Sociale di Zona 2011/2013 di un centro diurno per i disabili, come da me proposto in più di un'occasione nei vari Consigli Comunali.

Mi impegnerò a monitorare l'attuazione del Piano ed auguro a tutti un buon lavoro perché i diritti umani non sono né di destra né di sinistra.

Inoltre vorrei aggiungere penso che le persone diversamente abili abbiano bisogno anche di un lavoro compatibile alla loro disabilità, sicuramente si sentirebbero più attivi, utili, felici e autonomi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Stefano. Passiamo ora la parola al Capogruppo del PDL Luigi Marchegiani, ha facoltà d'intervenire.

MARCHEGIANI :

Grazie Presidente, grazie a tutti voi perché oggi avete, a me personalmente ma immagino a tutti, dato una bella opportunità quella di essere più vicini alle problematiche legate alla disabilità perché francamente è bello riempirsi la bocca di belle parole ma se non si toccano con mano certe cose con tutta la sensibilità che vogliamo metterci, certamente lo vediamo, e non per colpa nostra purtroppo, lo vediamo con un occhio diverso.

Quindi essere vicini so che non è sufficiente ma credo che sia comunque un primo passo, è chiaro che molto dipende da queste iniziative, da questo tipo di interazione che ci può essere tra chi il problema purtroppo lo vive in maniera diretta sulla propria pelle e chi, come noi, cerca nel limite del possibile di metterci tutta quella sensibilità possibile.

Io in particolare per esempio con la mia famiglia, molti miei familiari siamo stati e siamo ancora soci della UIL, partecipiamo a volte a dei lavori però, ripeto, lo facciamo sempre con un occhio diverso e non per colpa nostra, io ne faccio ammenda, ma è una questione purtroppo che ci mette in posizioni diverse.

Credo che voi ci dobbiate aiutare invece a superare proprio questo, a farci entrare un po' di più nella realtà della disabilità ma soprattutto quella disabilità che è la peggiore in assoluto che è quella mentale, quella attitudinale quello credo che sia veramente il tappo di ogni iniziativa, è il problema grosso da superare che può essere superato con il vostro aiuto.

Quindi è evidente che c'è bisogno di ascolto, di integrazione, di condivisione e soprattutto di partecipazione quindi ben vengano queste operazioni, ben venga questo Consiglio solenne che il Presidente del Consiglio ha voluto oggi 30 giugno che si svolgesse con questo tipo di iniziativa, cioè con un convegno nel mezzo del Consiglio Comunale, meglio di così credo che l'integrazione oggi non potesse essere espressa.

Io oltre ad essere Consigliere Comunale sono anche un libero professionista quindi vivo in maniera diretta la problematica della disabilità e quindi della barriere architettoniche.

Ho visitato per esempio un intervento interessante a Pescara fatto alcuni anni fa in zona S. Donato dove ci sono degli alloggi che in qualche modo vanno incontro alla disabilità, quindi alloggi ergonomici, sono tutte cose per le quali però lo sforzo deve essere ancora compiuto perché poi come in ogni cosa purtroppo c'è l'economia.

Se non riusciamo a fare abbattere i costi degli interventi necessari per superare le barriere architettoniche è chiaro che questo è un problema che difficilmente si riuscirà a superare in tempi brevi.

Allora vanno coinvolte le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le imprese perché tutti quanti facciano un passo in

avanti rispetto a questa problematica.

Credo che uno degli studi necessari che il Presidente mi auguro si farà carico da oggi in poi è quello di un censimento sulla nostra città per capire e valutare le barriere architettoniche.

Io purtroppo mi rendo conto che molte strade sono intransitabili, molti uffici sono inaccessibili però anche di questo non abbiamo cognizione se non ci dotiamo di uno studio e quindi di una verifica da fare sul posto e su questo contiamo molto su Ferrante che sicuramente continuerà a dare il suo supporto affinché questa Amministrazione esca sempre di più all'esterno come un'Amministrazione solidale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Marchegiani. Diamo la parola al Consigliere Bratti per il gruppo del PD, prego ne ha facoltà.

BRATTI:

Grazie Presidente. Consiglieri, Assessori, cittadini intervenuti io ruberò qualche minuto in più, me lo consenta sono l'unico da questa parte, però voglio ripercorrere quello che è stato Montesilvano viene da lontano per andare lontano soprattutto in questa tematica.

Io ricordo di aver trovato Claudio Ferrante quando nel mio mandato dal 1999 al 2006 era impiegato nella Biblioteca del Comune di Montesilvano, emarginato, completamente avulso da quelle che erano le tematiche e gli dissi "guarda Claudio io non capisco niente mi fai una cortesia? Mi hanno nominato Assessore alle Politiche Sociali ma io non so che cosa sono le Politiche Sociali, non so che cos'è l'esistenza, non so che cos'è un portatore di handicap, non lo so, mi dai una mano?" Lui mi disse sì.

Siccome stamattina uno mi ricordava che sono stato maestro di Claudio non è vero, il mio maestro è Claudio! Claudio è venuto presso il mio ufficio nel '99, abbiamo creato in diversi anni cose che oggi stanno andando avanti e sono il proseguo di quelle esperienze, ma prima del Trattato dell'ONU lui sulle barriere architettoniche, uno dei più bei convegni fatti nel 2005 se ricorda Claudio "Oltre il Muro del Mare, della Cultura e della Disabilità", un convegno a cui parteciparono in Comune, non qui, oltre 500 persone, credo che la Consigliera Di Nicola se lo ricorda quel convegno.

Un'esperienza in cui facemmo a Montesilvano per la prima volta, e credo in Italia non c'era esempio, utilizzammo una risorsa di un'area libera per fare un progetto che si chiamava "La Cale di Ulisse" dove i ragazzi con disabilità appresero a portare le vele insieme a persone non vedenti.

Siamo andati avanti, abbiamo fatto la famosa Legge 95 che ha finanziato il Progetto "Informa Handicap" e da qui nasce a Montesilvano questa esperienza difficile, travagliata, io mi porto un peso addosso ma ne sono soddisfatto, io sono stato rinviato a giudizio per quel progetto ma me ne vanto, fino a quando avrò la voce di dirlo lo dirò, non sono pentito di quell'esperienza, di quel monitoraggio che qualcuno oggi in sala apporta ed è giusto fare il monitoraggio nella città, ma non solo sull'abbattimento ma su tutte le realtà che riguardano il sociale.

Io non mi dilungo più di tanto però un paio di notizie, io credo che buona cosa fa il Consiglio Comunale ad approvare questo e deve fare parte integrante del Piano di Zona approvato la settimana scorsa, io credo che questo obbligo nel nostro Piano di Zona sia un elemento di grande qualità e di grande innovazione.

Allora oltre all'aspetto che abbiamo comunicato all'esterno, l'immagine bellissima di questa giornata, ringrazio i relatori Barbieri e Griffo che sono stati veramente puntuali e meravigliosi a raccontare quello che era il mondo della disabilità prima e quello che può essere dopo, ma questo dipende da noi anche nel momento in cui riusciamo a creare nelle nostre strutture momenti di aggregazioni e una rete soprattutto tra tutte le associazioni, lo diceva Griffo prima che probabilmente lottare da soli è sempre sbagliato.

La rete è importante ma la rete... due casi anche sulla questione dei segni il riconoscimento, questo Consiglio Comunale farà proprio su proposta credo di tutti i gruppi in un prossimo Consiglio Comunale da mandare al governo l'adesione, quindi faccio un O.d.G. in cui ci dichiariamo solidali verso i manifestanti di queste richieste verso il governo centrale.

Voglio salutare tanti amici che erano qui ma non ci sono più, abbiamo avuto un Sindaco non vedente che era in sala, Rocco non lo vedo più sarà andato via, quindi abbiamo avuto tanti amministratori capacissimi, anzi Rocco è stato uno dei più bravi amministratori di Lettopalena della Provincia di Chieti, poi ci sono altri amministratori che adesso non vedo più, comunque un saluto a tutti.

Grazie Presidente, grazie Claudio, però Claudio consentimi quel progetto aveva anche un'altra parte molto importante il sostegno alle famiglie, non dimentichiamocelo, "Informa Handicap" aveva queste due priorità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri Bratti. Io mi permetto solo di prendere spunto delle sue parole perché la giornata di oggi non deve essere un motivo di vanto per il Centrodestra o per il Centrosinistra, non deve essere, come ha ricordato Lei, un progetto, un'iniziativa portata avanti da diversi anni e quindi deve essere esclusivamente un motivo di vanto per la città di Montesilvano, al di là dei colori politici.

Come ultimo intervento è previsto quello del Consigliere Cozzi, Capogruppo dell'UDC nonché Assessore Provinciale alle Politiche Sociali.

Prego Consigliere Cozzi ha facoltà di intervenire.

COZZI:

Grazie Presidente. Chiaramente mi unisco anche io ai ringraziamenti di chi ha voluto questa giornata e di tutte le persone che ci hanno lavorato.

Un ringraziamento ancora più grande, se mi consentite, lo vorrei rivolgere a quanti in silenzio lavorano in questo mondo e sono le molteplici associazioni di volontariato che sono presenti sul nostro territorio come sono presenti in tutta Italia, credo che

rappresentino veramente la parte migliore della nostra società senza le quali il nostro paese davvero non ce la farebbe.

Nell'inizio del mio intervento citato le associazioni per un motivo, perché anche la Convenzione dell'ONU nasce dall'indignazione di molte associazioni presenti nel mondo che hanno inteso poi presentare all'ONU e agli Stati che la compongono questa tematica. Parlo di indignazione perché purtroppo, haimè, dobbiamo dire che molto spesso se non ci si indigna di fronte a determinare cose poi non se ne prende coscienza.

Quindi tutto bene e tutto positivo quanto si è fatto, quindi da oggi la città di Montesilvano, i cittadini di Montesilvano hanno uno strumento in più a garanzia dei diritti della persona con disabilità, tutta la disabilità, la disabilità motoria, quella intellettuale, quella sensoriale, tutta la disabilità.

Allora se siamo tutti d'accordo, come spesso mi capita di partecipare ad incontri, convegni, dibattiti dove difficilmente la classe politica trasversale si trova in disaccordo si è sempre tutti d'accordo, si è indignati di fronte a delle situazioni che nel 2011 sembrano particolarmente lontane dalla realtà, ebbene noi dobbiamo essere poi conseguenti.

Questo strumento poi è uno strumento che impegna la politica, che impegna gli amministratori.

Parliamoci chiaramente, se poi il sociale subisce tagli del 53% indiscriminati in maniera lineare, se le categorie che sono quelle che tutti diciamo debbono essere sostenute poi sono quelle più penalizzate, allora o partecipiamo a delle farse o qualcosa non funziona.

Questo Consiglio Comunale io sono convinto, perché lo ha dimostrato anche in altre occasioni, che invece non vuole fare questo, che si vuole impegnare ed oggi approva l'adesione alla Convenzione in maniera convinta.

Io mi auguro che altrettanto poi questo si traduca negli atti che quotidianamente poi andiamo a compiere perché nella Convenzione è scritto, è bene che tutti la leggiamo, è uno strumento che al politico poi deve servire per essere indirizzato nelle scelte che compie ogni giorno.

Noi tra poco saremo chiamati a qualche scelta importante, ad una scelta se vogliamo che è la più importante che durante l'anno un Consiglio Comunale deve svolgere, cioè l'approvazione del Bilancio.

Credo che lì abbiamo il dovere tutti quanti di dare un segnale ancora più tangibile, se oggi lo facciamo e siamo tutti d'accordo, come non ho dubbi, credo che quelle saranno le occasioni dove questo mondo avrà contezza che poi noi siamo persone serie e che alle parole fanno seguire i fatti.

Nello stesso modo io dico che noi dobbiamo passare ad una fase 2, una fase 2 che prevede un sistematico monitoraggio di ciò che andiamo a fare, del Piano di attuazione che ci diamo tutti che incontrerà delle difficoltà perché adesso non è che io... lungi da me dal voler fare la morale a nessuno ci mancherebbe altro perché le difficoltà le attraversano tanti settori della nostra vita.

Però io credo che proprio nei momenti difficili, nelle problematiche importanti le risposte debbano essere altrettanto importanti e delicate e non possono essere superficiali.

Oggi però mi piace anche a me individuare questa giornata un po' come una giornata "di festa" perché ho visto questa mattina tante facce sorridenti, tante facce soddisfatte di ciò che andiamo a fare.

Io ho voluto fare questa piccola divagazione perché voglio ricordare prima a me stesso che poi adesso uscirò da quest'aula e mi recherò altrove, mi ritroverò nel traffico, mi ritroverò nelle file, nella quotidianità e noi non possiamo però far sì che poi la quotidianità, tutto ciò che ci circonda venga prima di ciò che ci impegniamo a fare, ci impegniamo di fronte ad una città, ci impegniamo di fronte a dei cittadini che tutti ci diciamo d'accordo nel voler sostenere.

Non voglio entrare nelle cose che meglio di me credo che tutti gli autorevoli relatori abbiano detto, mi spiace che è andato via il Presidente del Consiglio Regionale, bene sì le leggi è chiaro, è la prima cosa che poi rende possibile tutto questo, però avrei detto, vorrei dire e sono convinto che arriverà anche a lui, caro Presidente, io l'invito che voglio fare alla Regione Abruzzo perché io, Vittorio l'ha ricordato, faccio l'Assessore alla Provincia di Pescara e sono anche un'Amministrazione Comunale, io adesso che esco da qui veramente sono un po' confuso per una ragione, perché se tutti ci diciamo queste cose io oggi poi dovrò recarmi in Provincia e la prima difficoltà che ho è quella di come fare per garantire ai ragazzi di andare a scuola e di garantirgli l'assistenza.

Il Presidente del Consiglio sa di cosa parlo, allora torniamo alle scelte, alle priorità, uniamoci davvero su queste tematiche se ci crediamo, abbattiamo le barriere, gli steccati che pone la politica, le contrapposizioni e facciamo tutti queste battaglie, io sono convinto che se ne gioverà sicuramente il mondo del sociale, ma ce ne gioveremo sicuramente anche noi perché sono convinto che poi si starà anche meglio dopo che si compiono queste azioni, ma sicuramente daremo una prospettiva di futuro a delle generazioni che meritano che noi gli lasciamo la nostra società migliore di come l'abbiamo trovata perché credo che i nostri genitori, i nostri nonni ce l'hanno consegnata in situazioni migliori rispetto ad oggi e noi è un dovere che dobbiamo avere con le future generazioni a partire da chi soffre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille Consigliere Cozzi. Abbiamo terminato gli interventi, se l'Assessore Gabriele vuole concludere i lavori ha piena facoltà, naturalmente sempre nel limite dei 5 minuti prefissati. Prego.

ASS. GABRIELE:

Grazie Presidente. Penso di parlare anche meno perché è stato detto già tantissimo e bene. Io ringrazio chi ha partecipato a questo convegno, sicuramente concordo sul fatto che questo è un punto di arrivo nel senso che chi ha lavorato si è sforzato, ha prodotto questo momento, sicuramente ha fatto una cosa buona e giusta, ma non avrebbe senso se non fosse anche un momento di partenza.

Il momento di partenza mi sembra sia un momento bello perché vedo, dagli interventi fatti, che la politica può anche essere non strillata, la politica comunque di vedere ciò che unisce non ciò che divide, questo tema è sicuramente un tema che unisce.

Non so se il Presidente del Consiglio Regionale ha letto la nostra Delibera, probabilmente sì, perché nel Deliberato ci sono due cose, la prima che questa Convenzione viene messa proprio nel sito ufficiale del Comune di Montesilvano, la seconda è che ci siano dei momenti di ricorrenza in cui non solo ci ricordiamo che abbiamo approvato questa Convenzione ma sicuramente

facciamo il punto della situazione perché il punto di partenza da adesso in poi deve essere operativo, quindi la nostra interfaccia che l'utenza deve venirci a dire "avete promesso questo, dove stanno queste cose?".

Quindi questi momenti che possiamo fare celebrativi sono nello stesso tempo anche momenti in cui si fa il confronto sul fatto e sulle cose da fare.

Diceva Gianni questo è un momento che viene da lontano e speriamo andrà molto lontano, gli interventi che fa un Consiglio Comunale non devono essere finalizzati a 1 anno, a 2 anni, noi facendo questa operazione lasciamo alla città, alle future generazioni una carta che permetterà anche ai prossimi Consiglieri Comunali, alla prossima consiliatura di muoversi parlando della disabilità tenendo queste linee guida.

Quindi noi abbiamo progettato anche il futuro, noi per quello che possiamo fare in un anno ci rimbocchiamo le maniche e daremo il massimo che possiamo fare come Amministrazione, come Giunta e come Consiglieri Comunali e qui l'invito veramente di collaborare è importante, non esiste Maggioranza e Opposizione, non si sta alla finestra a guardare che cosa avete fatto, cosa non avete fatto, ci si rimbocca le maniche, si suggerisce e vengono accettate tutte le proposte interessanti perché si possa realizzare al meglio le cose progettate oggi.

Quindi l'invito che fa la Giunta è quello di fare tesoro della giornata di oggi, ma da domani cominciare a rendere sempre più concreta quella che è stata una bella professione di intenti che abbiamo voluto condividere.

Ringrazio i relatori Griffò e Barbieri che comunque ci hanno introdotto ad una tematica importante, ce l'hanno fatto conoscere in termini molto più professionali per cui sappiamo qualcosa di più e ci aiuterà ancora ulteriormente ad essere più impegnati in questa realtà. Quindi grazie e passo la parola al Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie mille Assessore. Siamo straordinariamente puntuali alla tabella di marcia.

Io per rispetto nei confronti del pubblico intervenuto prima di procedere alla votazione tanto sono 6 punti, do lettura dell'intero Deliberato che andremo a votare.

(Legge Deliberato) Possiamo ora procedere alla votazione.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Unanimità dei presenti.

Possiamo procedere alla votazione dell'immediata esecutività.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Stessa votazione. La Delibera è approvata.

Io ringrazio di cuore tutti i 17 Consiglieri Comunali presenti quest'oggi perché credo che Montesilvano stia facendo realmente un passo davanti per quel che concerne le Politiche sulla disabilità. Grazie a tutti.

Del che si è redatto il presente processo verbale che viene come appresso sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to **Dott. Vittorio CATONE**

IL SEGRETARIO
L'UFFICIO DI PRESIDENZA
//

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
f.to **Avv. Marina DE MARTIIS**

N. _____ del Reg.

Lì, 11.10.2011

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on-line per rimanervi gg. 15 consecutivi.

**L'ADDETTO ALLA
PUBBLICAZIONE**
f.to **Rita FINOCCHIO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, ~~certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi (art.124, comma 1, T.U.E.L.) dal _____ al _____~~

**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**
f.to _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione, a seguito di rituale pubblicazione all'Albo on-line, è divenuta esecutiva il _____ (decimo giorno successivo alla pubblicazione, art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000.
- La presente deliberazione è divenuta immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, Comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Lì, 11.10.2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to **Rita FINOCCHIO**